

Arrestati quarantadue esponenti neofascisti di «Avanguardia nazionale»

A pag. 5

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Assolta «Rinascita» per un articolo di Terracini sulla morte di Serantini

A pag. 7

Le divisioni nell'esercito e tra le forze politiche hanno portato la crisi a uno sbocco drammatico

Proclamato in Portogallo lo stato di emergenza dopo una rivolta tentata da reparti militari

Il presidente Costa Gomes ha assunto il comando di tutte le truppe della regione di Lisbona, dove è in vigore lo stato d'assedio «parziale» — Ieri mattina all'alba si erano ribellati i paracadutisti della base di Tancos — Avevano occupato altre basi, la sede della Tv e chiesto le dimissioni del governo — In parte si sono arresi in serata. Annunciato l'arresto di alcuni ufficiali già appartenenti alla disciolta quinta divisione — Violenze degli agrari contro i braccianti nelle zone di riforma agraria

Un'ora difficile

Forte protesta degli studenti a Roma per l'uccisione di Pietro Bruno



I lavori si concluderanno nella giornata di oggi

Nuove convergenze al Consiglio dc sulle posizioni della segreteria

Accordo di massima per il Congresso, che si svolgerà nei primi giorni di marzo - Cade nel nulla l'agitazione di dorotei e fanfaniani dopo la grottesca disputa sulle date

Le proposte avanzate dai sindacati per l'Innocenti

La minaccia di licenziamento per i 4.500 lavoratori della Innocenti di Lambrate, dopo gli incontri di ieri al ministero del lavoro, è tutt'altro che fugata. La situazione, sempre nella giornata di ieri, è stata presa in esame dalla Federazione CGIL, CISL, UIL che si è occupata anche della vertenza alla Fiere, di quella dei dipendenti della Montefiore e di tutte quelle di una serie di aziende napoletane.

Indulto generale annunciato dal governo spagnolo

Il governo spagnolo, ha annunciato ieri sera, al termine di una riunione di Consiglio, un indulto generale per celebrare l'ascesa al trono di Juan Carlos di Borbone. I termini del provvedimento, che sarà pubblicato oggi sulla Gazzetta ufficiale, non sono ancora noti. Secondo voci raccolte a Madrid si tratta di un provvedimento che comprenderebbe tutti i reati di opinione, di riunione politica o sindacale, di associazione «illeale». Se così fosse effettivamente si tratterebbe di un'imponente vittoria delle forze democratiche spagnole che ponevano appunto come loro rivendicazione prioritaria quella della liberazione di tutti i prigionieri politici. Circolano però anche voci diverse e cioè che l'applicazione del provvedimento, che spetta al re, sarebbe ad personam e quindi occasione di ulteriori discriminazioni e persecuzioni nei confronti dei comunisti.

IN PENULTIMA

Decline e declino di migliaia di studenti provenienti da tutte le scuole medie superiori e dall'università sono scesi in piazza ieri mattina a Roma per manifestare il cordoglio e lo sdegno per la morte del diciottenne Pietro Bruno, ucciso sabato scorso dai carabinieri davanti all'ambasciata dello Zaire. Recando bandiere abbrunate e striscioni listati a tutto gli studenti hanno dato vita a due cortei. Il più folto (nella foto), indetto dai «Comitati unitari», dal CUB («Comitati unitari di base») e dal CPU («Comitati politici unitari») si è concluso con un comizio in piazza Santa Maria Maggiore. Dopo i discorsi una delegazione è andata a largo Mecenate per deporre un mazzo di fiori nel luogo dove il giovane è stato ferito a morte. Il secondo corteo, indetto da «Lotta continua», si è invece diretto verso il centro storico. Una delegazione è stata ricevuta alla Camera dei Deputati da alcuni parlamentari. Oggi a mezzogiorno si svolgeranno i funerali da piazza di Porta San Paolo a San Giovanni.

A PAG. 10

Dal nostro inviato

LISBONA, 25. Una rivolta militare, parzialmente domata da unità dell'esercito fedeli al presidente Costa Gomes, è in corso dall'alba di oggi nella regione di Lisbona. Il presidente Costa Gomes ha dichiarato questa sera lo stato di assedio «parziale» a Lisbona, rendendo così più severa la misura presa nel pomeriggio di proclamare lo stato d'emergenza in tutto il paese e di assumere il comando di tutte le truppe della piazza di Lisbona nonché di minacciare di ricorrere alla forza per debellare la rivolta che ha avuto origine nella base aerea di Tancos ad opera di reparti di paracadutisti. La rivolta si è poi estesa ad altre basi nelle vicinanze di Lisbona dando il via al tentativo di rivolta di una parte della cosiddetta «sinistra militare». Lo stato d'assedio, accompagnato dal coprifuoco a partire dalle 24, sottolinea un comunicato ufficiale, «implica la sospensione delle libertà civili». Da stamane all'alba le truppe paracadutiste della base di Tancos, che due settimane fa si erano già ribellate agli ufficiali e asserragliate nei loro accampamenti a circa cento chilometri da Lisbona, occupano gran parte delle basi aeree intorno alla capitale rifiutandosi di accettare le decisioni adottate stamane dal Consiglio della rivoluzione, che riconfermano la destituzione del generale, comandante del Copcon, Otelo Saraiva De Carvalho da governatore militare della capitale e la sua sostituzione con il neo generale Vasco Laureano, uno dei leader del gruppo militare dei «nove».

Un emblema

I rivoltosi, che nel pomeriggio si sono impossessati anche della televisione — gli schermi televisivi hanno esposto per tutta la sera un emblema al centro del quale campeggia la parola «ordine di poter popolare» (potere popolare) — hanno tenuto in ostaggio una ventina di alti ufficiali, tra cui il comandante della regione aerea di Lisbona, chiedendo la sostituzione del governo Azevedo con un governo rivoluzionario. Il capo dello Stato aveva anche ordinato alle radio di trasmettere soltanto notizie ufficiali che provenissero o fossero state approvate dalle forze armate. Subito dopo aver letto queste disposizioni del capo dello Stato, gli speaker delle due emittenti Radio Clube ed Emissora nacional avevano annunciato lo sciopero totale delle redazioni. Dagli altoparlanti sono suonati portoghese o inni «rivoluzionari». Poco prima la Emissora nazionale era stata occupata da soldati della polizia militare e un sergente aveva letto agli ascoltatori il proclama con cui annunciava che quel reggimento, di stanza proprio nei pressi del palazzo presidenziale di Belem, è con i paracadutisti e con i «soldati rivoluzionari».

Franc Fabiani

(Segue in penultima)

due basi aeree di Monsanto vicino a Lisbona e di Montelongo a un centinaio di chilometri a nord della capitale si sono arresi a tarda sera alle truppe che il generale Costa Gomes aveva inviato per reprimere, se necessario, con l'impiego della forza, la rivolta. La base di Monsanto era stata circondata verso le 21 da un distaccamento di comandi della base di Amadora. Le truppe d'assalto al comando del colonnello Jaime Neves che ieri aveva detto di essere pronto a «garantire l'ordine» a Lisbona si sono fatte largo tra una folla di manifestanti che si erano radunati attorno alla base per solidarizzare con gli «insorti». I comandanti hanno speso diverse raffiche di mitra in aria e dopo un breve parlamentare con i paracadutisti ribelli questi ultimi si sono arresi senza colpo ferire. Gli insorti della base di Montelongo si sono invece arresi alle truppe della regione militare Centro al comando del generale Charais.

Da Oporto

Poche ore dopo le 22 la televisione, che era stata occupata da militari della disciolta 5ª divisione (i cui ufficiali si dice siano gli ispiratori e gli organizzatori della ribellione), ha cessato le trasmissioni «ribelli» ed ha ripreso con i programmi trasmessi da Oporto. Quindi pochi istanti dopo sul video è apparso il presidente Costa Gomes che ha ripetuto il suo ultimatum ai paracadutisti che fino a questo momento continuano ad occupare le basi di Montijo e di Tancos e il comando della regione aerea di Lisbona. IS è appreso intanto che le truppe fedeli al governo hanno operato i primi arresti di ufficiali rivoltosi.

Era corsa voce che anche il generale De Carvalho fosse stato arrestato ma altre fonti affermano che in questo momento si troverebbe a palazzo Belem dove è in corso una riunione straordinaria del consiglio della rivoluzione. Le notizie che giungono da «fronte militare» sono comunque contraddittorie. Alcune fonti affermano che si sarebbero arresi o starebbero per farlo anche i ribelli delle basi di Montijo e di Tancos. Altri invece affermano che la base di Montelongo sarebbe tuttora in mano ai «ribelli». Il colonnello Fernando Seabra, comandante della base di Montelongo avrebbe dichiarato, secondo alcune fonti, che il nerbo secondo cui i ribelli erano stati costretti a lasciare la sua base non corrispondono a verità. Di certo c'è comunque che la situazione è grave e lo dimostra la decisione di Costa Gomes di proclamare lo stato d'assedio e il coprifuoco.

Tutto era cominciato verso l'alba quando il Consiglio della rivoluzione, che era riunito dalle 18 di ieri sera, si era sciolto e il generale De Carvalho si era recato direttamente al forte di Alto Duque, la fortezza blindata

La delegazione del PCI partita per Bissau

Colloqui a Conakry di Berlinguer col presidente Seku Turé

CONAKRY, 25. La delegazione del Partito comunista italiano, guidata dal compagno Enrico Berlinguer, segretario generale, e composta dai compagni Romano Ledda, Giorgio Ceredi e Franco Rappelli del Comitato centrale, ha lasciato oggi Conakry alla volta di Bissau, capitale della Repubblica popolare di Guinea (ex Guinea portoghese). A Conakry Berlinguer ha avuto colloqui con il presidente Seku Turé e con altri dirigenti. A Bissau Berlinguer e gli altri membri della delegazione saranno ospiti del Partito africano per l'indipendenza della Guinea e del Capo Verde (PAIGC), il partito che, sotto la guida dell'eroe Amílcar Cabral, ha condotto la lunga lotta armata per la liberazione dal giogo coloniale portoghese. Nei giorni scorsi Berlinguer e gli altri compagni hanno compiuto un viaggio all'interno della Repubblica di Guinea e nella città di Kindia Berlinguer e il presidente Seku Turé hanno parlato ad una enorme folla. Il segretario del PCI ha ricordato i profondi vincoli di amicizia che legano il Partito comunista italiano e il Partito democratico di Guinea e ha sottolineato il ruolo di questo paese nella lotta anticolonialista e antimperialista in Africa e in particolare il grande sostegno da esso fornito alla lotta di liberazione della Guinea Bissau. Berlinguer si è poi soffermato sulla situazione in Angola, denunciando il complotto imperialista contro l'unità e l'indipendenza di questo paese e riaffermando la solidarietà dei comunisti italiani con il Movimento popolare di liberazione angolano (MPLA).

Ieri a Parigi

Incontro di Carrillo con Pajetta e Segre

PARIGI, 25. Il segretario generale del Partito comunista spagnolo, Santiago Carrillo, e il compagno Manuel Azcarate, membro dell'esecutivo, hanno ricevuto stamane i compagni Gian Carlo Pajetta e Sergio Segre. Nel corso del lungo e sereno colloquio il compagno Carrillo ha fornito una ampia informazione sugli sviluppi della situazione in Spagna, sottolineando il grande significato politico dell'intera situazione tra tutte le forze di opposizione, attraverso la comune presa di posizione della «Giunta democratica» e della «Giunta alleanza democratica», e del fatto che esse abbiano concordemente e recisamente respinto il tentativo in atto, con l'insediamento al trono di Juan Carlos, di compiere la medesima operazione di continuità che fu a suo tempo realizzata in Portogallo con il passaggio dei poteri da Salazar a Caetano.

Santiago Carrillo ha inoltre posto in rilievo che esiste un interesse convergente tra le forze di opposizione spagnole e le forze che, in Europa, nel mondo, sostengono l'esigenza di una svolta profonda in senso democratico, affinché la Spagna possa assolvere la funzione che le spetta su scala internazionale. Questa svolta comporta il rilascio di tutti i prigionieri politici, il ritorno degli esiliati, il riconoscimento della legalità del partito. La solidarietà di tutte le forze democratiche è indispensabile per favorire questo sviluppo, e acquista proprio in questi giorni importanza particolare.

È tale proposito Santiago Carrillo (che stasera ha parlato a Parigi insieme con Georges Marchais a una grande manifestazione per la libertà della Spagna) si è rammentato per la decisione del PCI e del PCF di sottoporre immediatamente al Parlamento europeo la questione dell'atteggiamento verso la Spagna, concordando con il compagno Carrillo una comune presa di posizione delle forze democratiche dei paesi della CEE per una Spagna libera, democratica, pluralistica avrebbe larga e positiva incidenza e rappresenterebbe un contributo notevole all'azione che stanno conducendo, con significativa convergenza, le forze spagnole di opposizione.

Il compagno Pajetta, illustrando l'azione unitaria che i comunisti italiani vanno svolgendo d'intesa con un larghissimo arco di forze democratiche perché dall'Italia arrivi al popolo spagnolo, in questo momento decisivo della sua storia, un vasto e solido sostegno, ha assicurato ai comunisti spagnoli che il PCI raccoglierà l'appello loro e delle altre forze democratiche per una ulteriore estensione di questa azione di solidarietà e ha preannunciato il compagno Santiago Carrillo di volersi rendere interprete di questi sentimenti del PCI anche presso gli altri partiti democratici che formano la «Giunta» e la «Giunta alleanza». In conclusione, il compagno Santiago Carrillo ponendo in rilievo il significato della grande manifestazione che si terrà a Roma il 14 dicembre, ha detto che le forze democratiche e anticomuniste sono indispensabili per favorire questo sviluppo, e acquista proprio in questi giorni importanza particolare.

È tale proposito Santiago Carrillo (che stasera ha parlato a Parigi insieme con Georges Marchais a una grande manifestazione per la libertà della Spagna) si è rammentato per la decisione del PCI e del PCF di sottoporre immediatamente al Parlamento europeo la questione dell'atteggiamento verso la Spagna, concordando con il compagno Carrillo una comune presa di posizione delle forze democratiche dei paesi della CEE per una Spagna libera, democratica, pluralistica avrebbe larga e positiva incidenza e rappresenterebbe un contributo notevole all'azione che stanno conducendo, con significativa convergenza, le forze spagnole di opposizione.

Illustrate le tesi degli ex dorotei

Si svolgerà all'inizio di marzo il Congresso nazionale della Democrazia cristiana. È finita così l'agitazione dei dorotei di Piccoli e dei fanfaniani, che per due giorni avevano paralizzato il Consiglio nazionale facendo delle questioni di data e di procedura congressuale — con una campagna cavillosa e, sotto certi aspetti, perfino incomprensibile — il terreno di uno scontro con la segreteria Zaccagnini. La ricerca dell'accordo tra i capi-corrente è stata molto faticosa. Una prima intesa, a quanto si è saputo, era già stata raggiunta l'altra sera, ed era naufragata poi in seguito a una telefonata notturna di Fanfani, o di qualcuno dei suoi fiduciari (interrogato in proposito, l'ex segretario de ha risposto seccamente ai giornalisti: «Io la notte dormo, non mi occupo di queste cose»).

IN PENULTIMA



QUALCHE giornale ha pubblicato ieri una foto in cui si vedono l'on. Zaccagnini e il sen. Gava che giungono insieme al Consiglio nazionale democristiano. La didascalia dice: «Zaccagnini e Gava al loro arrivo nella sede dell'EUR per il Consiglio della DC». E nessuna cronaca delle assise di piazza Sturzo ci ha detto se i due siano passati una a casa dell'altro per andare alla riunione insieme o se si siano incontrati a un semijorno o se si siano casualmente avvertiti in un momento di distacco dalla corrente democristiana. Ne è risultata rafforzata la posizione dell'attuale segreteria che, del resto, con la relazione di Zaccagnini aveva offerto un'area di intesa a tutte le forze che si collocano al centro degli

ENZO ROGGI

(Segue in penultima)

(Segue in penultima)

all'opera

dopo, replica di un'opera della quale il pubblico, forse, ha cominciato a stancarsi. Qualche speranza nonostante tutto ostinatamente seguita a nutrirsi. Vediamo che uno dei punti maggiormente dibattuti è quello delle tessere per il futuro congresso di giugno. Il congresso si svolgerà, anzi che si faccia veramente largo, il numero di coloro che potranno partecipare al congresso anche senza tessere. Lo vogliamo in particolare le sinistre per scongiurare i cosiddetti «signori delle tessere». Ecco finalmente delle assise che si pueranno. Il congresso democristiano, nel quale i democristiani siano alla buona in minoranza.

FORTEBRACCIE

Decise dal Consiglio d'amministrazione CONSULTAZIONI SU NUOVE BASIS PER SBLOCCARE LA SITUAZIONE ALLA RAI

Determinante l'iniziativa dei comunisti - Dichiarazione del compagno Luciano Ventura - Telmon rinuncia alla candidatura per il Telegiornale - La PRI - Oggi scioperano i lavoratori dell'azienda

Dopo una catena di rivoli prima da mezzogiorno alle 18.30, poi dalle 19.30 alle 20.30 - il Consiglio d'amministrazione della RAI-TV è tornato a riunirsi, ieri sera, per alcune ore, in un'atmosfera tesa e nervosa, ma non ha sciolto il « nodo » delle nomine dei dirigenti dell'azienda pubblica radiotelevisiva ed ha deciso di conferire al presidente, Finocchiaro, un nuovo mandato per la prosecuzione dei contatti con i diversi gruppi di consiglieri, come è noto, sono 16, 7 dc, 3 socialisti, 2 comunisti, 2 socialdemocratici, 1 repubblicano, 1 liberale.

In commissione Aborto: domani la legge in esame alla Camera

Domani si riuniscono le commissioni di Giustizia e Sanità della Camera per l'esame preliminare del testo unico del disegno di legge sul « lavoro » formulato dal comitato ristretto. Alla vigilia di questa scadenza parlamentare, ieri il tema dell'aborto è stato affrontato dalle Direzioni del Pci e del Psi, dal direttivo del gruppo parlamentare del Psdi alla Camera.

La Direzione del Pci ha approvato l'orientamento assunto dal gruppo parlamentare nel suo intervento di rappresentanza del comitato ristretto. Un giudizio positivo è stato espresso sul testo unificato, in quanto rappresenta una sintesi delle esigenze delle varie posizioni. La Direzione del Psi ha dato la precedenza in seguito alle dimissioni dalla direzione stessa dell'on. Fortuna. Il deputato socialista, che non ha partecipato alla riunione, ha inviato infatti una lettera polemica in cui annuncia le sue dimissioni in segno di radicale dissenso con le posizioni assunte dai rappresentanti del Psi in sede di comitato.

La giornata convulsa ha avuto un andamento convulso ed erano circolate voci, molto insistenti, relative ad un accordo intervenuto tra le forze di maggioranza (dc, socialisti, socialdemocratici) e risultato di un « organigramma » rispondente a criteri di rigida lottizzazione - che prevedeva fra l'altro la nomina dell'on. Pasquarelli a vicedirettore generale per le strutture di supporto, di Piccioni (dc) a vicedirettore generale per la T.V. e di Antonelli (psdi) a direttore generale per la radio; di Citterich (dc) alla direzione della prima rete televisiva e di Fichera (Psi) alla direzione della seconda rete televisiva; di Selva (dc) alla direzione del primo Telegiornale e di Telmon (Pri) alla direzione del secondo Telegiornale.

potrà riconvocarsi, riteniamo, prima della prossima settimana. Al termine della seduta, il compagno avv. Luciano Ventura, consigliere di amministrazione, ha reso la seguente dichiarazione: « Nel corso della riunione di oggi, i consiglieri comunisti hanno presentato questo ordine del giorno: "Il consiglio di amministrazione della Rai, avendo accertato l'impossibilità di procedere alla nomina dei massimi dirigenti dell'azienda nel rispetto dei criteri indicati dalla Commissione parlamentare qualora non venga abbandonato il metodo Finocchiaro... »

considerato che la valutazione degli uomini da destinare ai massimi incarichi di responsabilità deve essere compiuta dal Consiglio in modo complessivo e deve rispondere alla esigenza di impegnare i dirigenti in una forma del monopolio pubblico radio-televisivo tutte le forze disponibili sia all'interno che all'esterno della Rai, nel mondo della cultura, della informazione e dell'organizzazione aziendale; delibera di affidare al presidente l'incarico di procedere immediatamente ad ulteriori consultazioni volte a definire nuove proposte di nomi nelle quali l'applicazione dei principi del pluralismo non risulti in alcun modo disgiunta dalla più rigorosa valutazione della professionalità dei candidati e che, se non è possibile, sia comunque rispettata la esigenza di affidare l'attuazione della riforma ad uomini che abbiano dimostrato di essere sinceramente convinti della sua validità.

« Nel Consiglio di amministrazione - ha proseguito il compagno Ventura - non è stata raggiunta la unanimità di giudizio sulle proposte che hanno richiesto il fallimento delle precedenti consultazioni. E' stato dato invece un nuovo unanime mandato al presidente Finocchiaro perché svolga su basi nuove un'attività di ricerca e di consultazione in merito alla attuale situazione di stallo. Anche noi abbiamo accettato tale proposta, purché si proceda a tempi serrati, perché ci è sembrato che, in vista della urgenza, il totale cambiamento di metodo stia raccogliendo consensi sempre più ampi e perché riteniamo che il presidente possa trovare una via di uscita solo in tal modo. »

« Comunque, ci riserviamo di dare il nostro definitivo giudizio quando vedremo i risultati di consultazioni che avranno un senso solo se, in un'ottica di totale cambiamento di metodo stia raccogliendo consensi sempre più ampi e perché riteniamo che il presidente possa trovare una via di uscita solo in tal modo. »

A Palermo le ruspe abbattono vecchie case fatiscenti

PALERMO, 25

I denti metallici di una grande ruspa portata nel fascicolo di viale Castello S. Pietro, nel cuore della Palermo vecchia, dagli edili disoccupati e dagli abitanti dei quartieri popolari, hanno aggredito questo pomeriggio di fronte ad una folla di migliaia di persone, le strutture di una casa pericolante, iniziando simbolicamente con un significativo « sciopero a ruotone », il risanamento del centro storico promesso da vent'anni dal « comitato di affari » fanfaniano che regge la città.

Alle ore 16, rispondendo ad un appello della Federazione sindacale, dei comitati di quartiere e dei consigli di fabbrica, migliaia di giovani, di operai delle fabbriche, le donne dei quartieri malsani e con i loro bambini e centinaia di edili disoccupati si sono concentrati nella centrale piazza Kalza, da dove era partito un lungo e combattivo corteo che ha attraversato le strade ed i vicoli della città vecchia per raggiungere uno dei quartieri più emblematici dell'assetto urbanistico palermitano. Nella foto: bambini che guardano la ruspa in attività.



Sulle modalità per l'elezione d'accordo FGCI, Gioventù Aclista, PdUP, FGSI e Avanguardia operaia

Raggiunta dai movimenti giovanili l'intesa sui Consigli dei delegati

Un appello per la costruzione degli organismi studenteschi è stato sottoscritto anche dai giovani dc e da Comunione e Liberazione - In rilievo nel documento l'unità fra studenti e lavoratori - Una dichiarazione del compagno Capelli

Il processo di partecipazione democratica degli studenti che è venuto particolarmente maturando nel corso delle elezioni per gli organi collegiali del febbraio scorso e delle lotte di questi due primi mesi del nuovo anno scolastico ha fatto ieri un ulteriore passo in avanti con un accordo sulle modalità per l'elezione dei Consigli dei delegati raggiunto fra FGCI, Gioventù Aclista, PdUP, FGSI, Avanguardia Operaia ed un appello unitario con cui, oltre a queste cinque organizzazioni, anche i giovani democristiani

Dalle materne all'università

Confermato lo sciopero di martedì nella scuola

Gli atenei resteranno chiusi anche mercoledì e un altro giorno da stabilire - I mancati impegni di Malfatti

Lo sciopero generale del 2 dicembre del personale dirigente, docente e non docente della scuola materna all'università, è stato confermato nella stessa giornata del 2 dicembre dai sindacati autonomi. Questi, infatti, presentano soltanto richieste correlative, senza preoccuparsi del complesso dei problemi « affastellando richieste vecchie e nuove e contentandosi sempre, e soltanto delle forme e soltanto delle parole ». Con lo sciopero, i sindacati confederali intendono protestare contro il comportamento del ministro Malfatti che non ha voluto considerare la vertenza sulle questioni ancora non risolte, in base all'accordo del maggio scorso. I sindacati hanno tra l'altro denunciato la diminuzione delle risorse destinate al bilancio della P.I. e i tagli e i ritardi dei finanziamenti per la scuola dei bilanci delle Regioni e degli Enti locali; l'attacco al livello di occupazione; le disfunzioni che ritardano l'ingrandimento del personale dell'università, la ricostruzione delle carriere; il mantenimento del carattere provvisorio e riduttivo delle « 150 ore ».

I sindacati hanno, infine, chiesto su tutte le questioni in sospeso un incontro urgente con il governo.

Gianni Agnelli sull'economia diventa ottimista

Il presidente della Confindustria ha rilasciato allo Espresso una intervista alla vigilia di un ottimismo per il futuro economico. Secondo Gianni Agnelli, che non si è mai chiamato in innanzitutto quanto è successo in queste ultime settimane alla FIAT (« la domanda è aumentata del 10 per cento rispetto allo stesso periodo di un anno fa ») « è qualche primo segno di ripresa economica; anzi addirittura « siamo in vista di una ripresa duratura », secondo quanto ha registrato anche in altri settori (edilizia popolare, fibre sintetiche, alimentari, quali, invece, a quanto risulta, continuano ad essere i più colpiti). Più avanti però il presidente della Confindustria ha aggiunto che « probabilmente siamo in presenza di un ciclo di ricostituzione delle scorte mentre il consumo interno non registra ancora una svolta ». Secondo Agnelli, per portare le aziende fuori della crisi, secondo quanto ha stabilito dal Consiglio comunale e dei programmi di spesa previsti dal bilancio del Comune. Le deliberazioni dei Consigli circoscrizionali, si precisa, divengono operative, entro termini stabiliti dal regolamento, non sono rinviata con osservazioni al Consiglio di circoscrizione » da parte del Comune stesso.

« Come si compongo? - Il Consiglio di circoscrizione (art. 6) è costituito da un numero di componenti non superiore ai due quinti dei consiglieri assegnati al Comune; è incompatibile la carica di consigliere circoscrizionale con quella di consigliere comunale (articolo 7). Il Consiglio circoscrizionale provvede quindi alla elezione di un presidente (articolo 5) al quale il sindaco delega sue funzioni secondo le norme stabilite dal regolamento. »

Le proposte del Pci per decentramento e consigli di quartiere

Favorire al massimo la partecipazione popolare e lo sviluppo della democrazia - Ampia autonomia dei Comuni all'interno di una normativa generale Indispensabile un rapido esame parlamentare - Dichiarazione di Cossutta

Il nostro giornale ha già dato notizia della avvenuta presentazione, al Senato e alla Camera, di un progetto di legge del Pci relativo al decentramento amministrativo dei Comuni e alla costituzione dei Consigli circoscrizionali (o Consigli di quartiere). Vediamo con maggiore dettaglio il contenuto di tale progetto, che va ad affiancarsi nell'attuale costituzione di una legge governativa (del tutto inidonea e insufficiente) e ad un altro progetto - quello del dc Signorelli - anch'esso gravemente lacunoso e inadatto ad accogliere le spinte alla partecipazione e al decentramento che, specie dopo il 15 giugno, si esprimono con rinnovato vigore dalla collettività nazionale.

PERCHÉ I CONSIGLI? - Il progetto di legge comunista è costituito da tre articoli: il primo muove appunto dalla considerazione di fondo che è necessario sviluppare la più ampia partecipazione popolare e democratica alla gestione della cosa pubblica. Questa esigenza, che si avverte tanto nelle grandi città quanto nei comuni minori (non è certo casuale che molte amministrazioni avessero già deliberato la costituzione dei Consigli di quartiere, anche tramite elezione diretta, quando è intervenuto un « parere » del Consiglio di Stato a bloccare le procedure relative; non può tuttavia essere compresa se non in termini di un'idea che intende perseguire. E' necessario quindi - ed è questa l'ispirazione del progetto del Pci - stabilire una serie di principi e di norme generali e ristrette, quali ogni Comune - nella sua autonomia - stabilirà una regolamentazione detta « locale » e specifica. E' a questo orientamento generale che si riferisce il progetto - che accompagna il progetto - che i presentatori, si sono ispirati nel formulare indicazioni « che tendono a salvaguardare l'unità del Comune, respingendo soluzioni frammentarie, ma riconoscendo al tempo stesso funzioni reali agli organi del decentramento. »

IN QUALI COMUNI E' CONSENTITO? - L'art. 1 del progetto comunista afferma che tutti i Comuni « possono ripartire il proprio territorio in circoscrizioni amministrative e istituire in conformità i propri uffici »; questa facoltà, tuttavia, diviene obbligo per i Comuni con popolazione superiore ai 25 mila abitanti. In ciascuna circoscrizione ha un Consiglio, « le cui attribuzioni e il cui funzionamento sono disciplinati da apposito regolamento deliberato dal Consiglio comunale. »

QUALI LE COMPETENZE? - Partendo dalla premessa che i Consigli circoscrizionali « rappresentano le rispettive popolazioni e ne esprimono le esigenze, l'articolo 2 precisa che essi hanno il compito di promuovere la più vasta partecipazione dei cittadini e delle loro rappresentanze sociali; di concorrere con pareri preventivi e obbligatori alla formazione degli atti principali dei Comuni (bilanci, servizi, edilizia) e di vigilare sul funzionamento degli uffici comunali decentrati e sulla gestione di tutte le istituzioni comunali decentrate (sanitarie, scolastiche, culturali, sportive, ecc.); di vigilare sul controllo democratico sul funzionamento di ogni altro ufficio, servizio o intervento pubblico.

Per i Comuni superiori ai 250 mila abitanti, si prevede inoltre (art. 3) che il regolamento stabilisce le « funzioni deliberative » da delegare ai Consigli circoscrizionali, da esercitarsi « nel quadro dell'assetto generale » stabilito dal Consiglio comunale e dei programmi di spesa previsti dal bilancio del Comune. Le deliberazioni dei Consigli circoscrizionali, si precisa, divengono operative, entro termini stabiliti dal regolamento, non sono rinviata con osservazioni al Consiglio di circoscrizione » da parte del Comune stesso.

COME SI COMPONGO? - Il Consiglio di circoscrizione (art. 6) è costituito da un numero di componenti non superiore ai due quinti dei consiglieri assegnati al Comune; è incompatibile la carica di consigliere circoscrizionale con quella di consigliere comunale (articolo 7). Il Consiglio circoscrizionale provvede quindi alla elezione di un presidente (articolo 5) al quale il sindaco delega sue funzioni secondo le norme stabilite dal regolamento.

Nuovi obiettivi di diffusione fissati al convegno del Pci

Oltre 20 famiglie su 100 a Modena leggono l'Unità

Dalla nostra redazione
MODENA, 25.
Raggiungere e superare le 38 mila copie nelle diffusioni ordinarie festive e 6.300 abbonamenti sono i due obiettivi fondamentali della campagna di sostegno dell'Unità per il '76 della Federazione comunista di Modena. Attualmente sono 34 mila le copie che vengono distribuite ai familiari della provincia, mentre 5.970 sono gli abbonamenti. La media giornaliera, comprensiva di questi ultimi, si aggira sulle 8.500 copie. Se si confrontano complessivamente i dati relativi alla diffusione festiva e alle 50.000 copie delle diffusioni straordinarie con le copie vendute giornalmente, è possibile notare quanto sia ancora elevata la differenza, non solo sotto il profilo quantitativo, ma anche fra realtà e disponibilità politica e presenza del giornale nei giorni della settimana. Aumentare quindi il numero degli abbonati e il primo e fondamentale obiettivo che si è posta la Federazione per ridurre il divario. Per questo, particolare attenzione è stata rivolta al lavoro di direzione dei luoghi di lavoro (dove già si sono ottenuti importanti risultati) della scuola, degli uffici pubblici e verso altri settori della vita sociale: artigiani, mercantili e ecc. med. Questi obiettivi e questi temi sono stati al centro di un convegno provinciale organizzato dalla Federazione di Modena in occasione del lancio della campagna abbonamenti per il 1976 i cui lavori sono stati conclusi da un intervento del compagno Renzo Trivelli, del segretario nazionale del Pci.

Occorre, ha continuato Trivelli, intensificare la presenza della stampa del partito come intervento sulla situazione politica e sulle esigenze concrete. Sottolineandosi in particolare sui problemi della diffusione, ha messo in evidenza quanto questa sia ancora al di sotto della forza e dell'influenza che si può e si deve avere. Occorre incrementare la diffusione feriale attraverso numerose iniziative che devono partire dalle sezioni ed in particolare da quelle che ancora non organizzano periodicamente la diffusione del giornale.

Concludendo il compagno Trivelli ha sottolineato il ruolo e l'importanza dell'organizzazione « Amici dell'Unità » che, in un'ambito generale di nuova organizzazione, potrà e dovrà diventare un importante strumento per una costante presenza politica e culturale in particolare su quelli della informazione e della libertà di stampa.

Radicale revisione

Dopo avere rivolto critiche assai aspre alla Dc ed al Psi, Matteucci così concludeva: « E' mia convinzione che a questo punto sia assolutamente necessario procedere ad una radicale revisione delle posizioni di ciascuno gruppo rappresentato nel Consiglio di amministrazione, al fine di individuare quei professionisti - e non commissari di partito - che siano in grado di assicurare un serio svolgimento del servizio secondo le attese del Paese. »

Da parte loro, i consiglieri socialisti Ferrara e Pini difendevano con forza una dichiarazione (tramite la segreteria del Psi) in cui sottolineavano fra l'altro « la necessità che gli organigrammi non rimangano imprigionati solo nel passato, ma che si aprano all'immissione di forze esterne davvero nuove e che abbiano dato testimonianza non solo della loro competenza ma anche di reale adesione alla battaglia della riforma, senza che ciò ovoltino la loro sfiducia o discriminazione verso i quadri aziendali. In tutti gli organigrammi che finora si sono via via succeduti tali criteri, a cui da parte nostra ci siamo rigorosamente attenuti, non si è mai trovata la coerenza di tutte le forze dell'arco costituzionale presenti nel Consiglio di amministrazione e garanti della riforma. »

La segreteria della FLS (Federazione lavoratori scelti dello spettacolo) ed i sindacati CGIL - CISL - UIL della Rai hanno proclamato per oggi un primo sciopero generale di 3 ore dei lavoratori della Rai. Il personale degli atenei proseguirà lo sciopero il 3 dicembre e in modo articolato per sedi un'altra giornata entro il 15 dicembre. Nei giorni di sciopero sono previste manifestazioni di protesta provinciali e regionali.

I motivi dello sciopero - hanno affermato i dirigenti dei sindacati confederali della scuola (SIS - CGIL - BIR - SCEL - SISM - Università - CISL - UIL - scuola) - vanno ricercati nell'atteggiamento dilatorio del governo sui problemi gravissimi che riguardano la scuola: la diminuzione delle risorse destinate al bilancio della P.I. e i tagli e i ritardi dei finanziamenti per la scuola dei bilanci delle Regioni e degli Enti locali; l'attacco al livello di occupazione; le disfunzioni che ritardano l'ingrandimento del personale dell'università, la ricostruzione delle carriere; il mantenimento del carattere provvisorio e riduttivo delle « 150 ore ».

Camera e Senato riuniti in seduta congiunta

Oggi si vota per eleggere il giudice costituzionale

Camera e Senato riuniti in seduta congiunta per eleggere il giudice costituzionale. Su questo pesante elemento negativo ha richiamato l'attenzione dell'assemblea il compagno Emilio Pogorelec annunciando la presentazione di emendamenti che salvaguardino i poteri delle Regioni. In generale resta completamente eluso dal provvedimento un problema di fondo: quello dell'attuale situazione della produzione italiana alle scorte e soprattutto alla ricerca scientifica di altri Paesi.

Camera e Senato riuniti in seduta congiunta

Camera e Senato riuniti in seduta congiunta per eleggere il giudice costituzionale. Su questo pesante elemento negativo ha richiamato l'attenzione dell'assemblea il compagno Emilio Pogorelec annunciando la presentazione di emendamenti che salvaguardino i poteri delle Regioni. In generale resta completamente eluso dal provvedimento un problema di fondo: quello dell'attuale situazione della produzione italiana alle scorte e soprattutto alla ricerca scientifica di altri Paesi.

I senatori e i deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONI AL COMITATO di seduta congiunta di oggi, mercoledì 26 novembre, alle ore 10.

L'assemblea del gruppo dei deputati comunisti è convocata per oggi, mercoledì 26 novembre, alle ore 9.30 presso il gruppo della Camera.

I MOMENTI CRUCIALI DELL'ECONOMIA ITALIANA

Una profonda interpretazione della nostra vicenda sociale dall'Unità ad oggi nella incisiva ricerca di Valerio Castronovo

Il quarto volume della «Storia d'Italia» Einaudi... Una profonda riflessione sulla storia economica dell'Italia contemporanea, cioè su quelli che sono i connotati originari e attuali della nostra struttura sociale e politica, non può non divenire oggi uno strumento di conoscenza politica e di azione scientifica nei confronti della «crisi sociale» del capitalismo. L'attesa, sempre più spasmodica, che in Italia si sperimenti qualcosa di insediato o di diverso, che una sorta di New Deal, sta frontalmente il sistema di potere attuale e dia nello stesso tempo a ogni individuo il senso reale del suo potere e della sua proporzione, questa attesa si incontra perfettamente con la necessità di apprendere con precisione gli stadi storici di formazione di tale sistema. Se l'impressione non è errata ci sembra che anche coloro che hanno, tendenzialmente, sempre ignorato questa necessità (gli economisti, gli studiosi della congiuntura, i produttori di politica economica) si stiano accorgendo che il tipo di organizzazione della vita economica che ci è stato imposto in questi decenni è nato anche in virtù della loro difficoltà a considerare le ragioni dello sviluppo economico dentro il complessivo quadro dei rapporti istituzionali, sociali dell'Italia e «quindi» della loro storia.

Questa esigenza di collegamento culturale e politico tra passato e presente non è conservatrice poiché non esiste una ricostruzione storiografica delle vicende dell'economia italiana che possa essere considerata valida una volta per tutte. Al contrario. Le stesse contraddizioni e la crisi del modello di sviluppo hanno, ad esempio, imposto un modo nuovo di interpretare quelle vicende. Il movimento reale ha quindi cambiato gli oggetti stessi della ricerca storica e, a loro volta, i metodi di ricerca si vanno modificando proprio perché vengono applicati a oggetti nuovi.

Nuovi metodi di indagine
In questa direzione si muove l'opera di Valerio Castronovo pubblicata nel quarto volume della Storia d'Italia di Einaudi (La storia economica. Dall'Unità a oggi. Torino, 1975). I risultati raggiunti dall'autore in questa vera e propria inchiesta sulla nostra storia sociale sono rilevanti perché spesso ne capovolgono l'immagine che ci si era fatta attraverso le ricerche di altri studiosi. Perfino le cinquantasette fotografie d'autore che seguono il saggio e che illustrano aspetti della arretratezza e dello sviluppo dell'Italia nei cinquant'anni tra '30 e '80 appaiono momenti visivi di una indagine ampia e incisiva.

La novità della interpretazione di Castronovo consiste essenzialmente nel fatto che egli ha annodato la storia della nascita, dello svolgimento e delle crisi di un sistema produttivo e di una formazione economico-sociale intorno a dei temi portanti che, semplificando, possono essere così indicati: il ruolo dell'iniziativa imprenditoriale capitalistica in una situazione di crescita disagiata; il precoce intervento dello Stato; il peso dei fattori «non economici», cioè delle variabili istituzionali e politiche, sulle scelte produttive; il blocco di potere che si costituisce, a partire dagli anni del regime fascista, «dentro» l'apparato dello Stato; l'utilizzazione politica e «produttivista» delle strutture statali nel sistema di potere democristiano; le modificazioni del quadro generale dei rapporti tra le masse e il potere economico e politico; l'ottica del lungo periodo per la più corretta identificazione del ciclo economico.

Molti sono i momenti cruciali della storia economica italiana per la cui comprensione è indispensabile l'impiego simultaneo di tutti gli elementi di analisi ora accennati. Prendiamo, ad esempio, la fase espansiva che ha avuto luogo negli ultimissimi anni del secolo scorso e che ha subito un'accelerazione nel primo decennio del '900. Castronovo individua le condizioni che resero possibile questo slancio non soltanto nel rialzo dei prezzi industriali, dalla convergenza fra grande industria e burocrazia statale (cresciuta quest'ultima negli anni '30 in seguito al consolidamento

gia elettrica, nelle nuove tecnologie importate, nell'ampliamento dell'esercizio industriale di riserva; «il decollo dell'economia italiana — egli scrive —, e, più in generale l'ingresso dell'Italia nell'area industriale dell'Europa occidentale, non sarebbe concepibile senza valutare l'apporto offerto dall'azione dello Stato e dalla maturazione nel paese di nuovi orientamenti politici, di un maggior grado di libertà e di progresso civile». Perfino, aggiungiamo, il processo inflazionistico che anticipa e segue la crisi del 1907 (una delle recessioni più forti della storia del capitalismo) comportò effetti politici e sociali (ad esempio una rapida evoluzione dei rapporti tra capitale e lavoro a favore di quest'ultimo) che si innestano perfettamente nei meccanismi in ascesa del sistema produttivo.

La prima guerra mondiale
Per la prima volta si cominciò ad avere coscienza che l'organizzazione della produzione era possibile solo attraverso l'interazione tra politica e economia. E a tal proposito Castronovo invita giustamente a riflettere sul fatto che «certi orientamenti e atteggiamenti tipici dei paesi già industrializzati avevano cominciato a circolare in Italia molto prima che le esperienze operaie elaborate in Inghilterra e in Francia erano già state recepite, a grandi linee, dalla classe lavoratrice».

La prima guerra mondiale non fece che esasperare la dinamica dei fattori sociali interagenti fissando però, una volta per tutte, le ragioni politiche e non solo tecnico-produttive del prevalere del capitale finanziario-industriale sugli altri segmenti della vita sociale. Il fenomeno, ovviamente, non era solo italiano; né, d'altronde, la borghesia seppe esprimere un Walter Rathenau o un Thorstein Veblen che indicassero alle forze del capitalismo le necessarie autocorrezioni e allo Stato forme più moderne di controllo. Anche su questa crisi «culturale» si apre il ciclo economico degli anni '20 che coincide in Italia con l'avvento del fascismo ma che negli altri paesi capitalistici più industrializzati corrisponde a quella accelerazione della domanda globale di beni, servizi e tecnologie che, come traiettoria storica del capitalismo, giunge sostanzialmente inalterata fino a oggi. All'interno di questo ciclo il posto dell'Italia fu subalterno non solo perché, come ritengono certi storici, il fascismo ne congelò l'arretratezza strutturale (nel qual caso si dovrebbe dire altrettanto del regime democratico), quanto perché le forze del capitalismo continuarono a svolgere il ruolo di aggregate al mercato finanziario internazionale in espansione sottraendosi, già prima dell'autarchia, alle opportunità dell'integrazione in un sistema produttivo di beni e di tecnologie in espansione anche più rapida.

Il «miracolo economico»
Su questo punto la tesi di Castronovo ci trova concordi: «Il fascismo non corrispose ad una fase prolungata di ristagno economico, come sostiene una interpretazione ormai tradizionale, secondo cui la stagnazione fu, per forza di cose, il prezzo pagato per la stabilità sociale e la sopravvivenza di certe posizioni di privilegio... Di fatto la valorizzazione del capitale industriale e l'espansione degli investimenti poterono realizzarsi, nonostante la compressione della domanda privata e l'autarchia, sulla scia dell'andamento ciclico del mercato internazionale, della fusione fra rendita fondiaria e profitto (si pensi al ruolo dei lavori pubblici), della creazione coatta di un mercato interno (bonifiche, commesse statali, ecc.) e grazie, più tardi, alla politica di riarmo».

Questa sera sui teleschermi il film di Francesco Rosi «Mani sulla città»

Carlo Fermariello, l'allora segretario della Camera del Lavoro di Napoli che interpretò la parte del consigliere comunale di sinistra avversario degli speculatori, ricorda il contesto politico e sociale in cui fu realizzato il lavoro I ritocchi alla sceneggiatura dopo le elezioni del 28 aprile 1963 - Attualità di una forte e coraggiosa denuncia

NAPOLI, novembre... «Lo so che la città sta là. Quello è l'oro, oggi... Sì, i vestiti i tuoi soldi in una fabbrica: sindacati, scioperi, casse malattia. L'inferno ti fanno venire. E invece niente affanni, tutto guadagno e niente rischi...»
La filosofia della speculazione edilizia che negli anni cinquanta e oltre ha violentato Napoli è tutta in questa battuta, la prima battuta del film che questa sera la TV trasmetterà per il ciclo dedicato a Francesco Rosi: «Le mani sulla città».

«Si, per molti aspetti è così; ma non del tutto», precisa Fermariello. E' appena tornato dall'assemblea dei dirigenti comunisti di fabbrica di Milano per andare ad un convegno sul porto alla Camera di commercio. Aspetto che finisce il dibattito e lo sottografo a fatica ai suoi interlocutori che hanno fatto ancora qualcosa da dirgli a proposito del suo intervento e ai quali anche lui, come al solito, ha qualcosa da aggiungere o da ripetere.



Da «Le mani sulla città» di Francesco Rosi: la sequenza iniziale del crollo di un palazzo a Napoli

«Dobbiamo sederci intorno a un tavolo, per spiegarci: forse prendendo la collezione dell'Unità e sfogliando le pagine di quei mesi del '63 puoi capire meglio l'atmosfera in cui nacque il film».

Dal laurismo ai Gava
Inizi degli anni '60: la ripresa sindacale è già cominciata, è l'epoca dei grandi scioperi, sciopero di nuovo la Fiat, si manifesta parzialmente la crisi del capitalismo, cade il governo Tambroni, crescono generose illusioni all'interno e all'esterno del movimento operaio sulla imminenza di sbocchi positivi. A Napoli, comunque, il centro è più arretrato. Il laurismo, pur in disfacimento, continua ad ipotizzare i centri della speculazione e del potere che ne trae alimento sfruttando la condizione di «colonia» riservata a Napoli: c'è chi non vede che agli uomini di Laurio si vanno sostituendo quelli del nuovo potere, o meglio, che proprio gli stessi uomini a garantirsi la continuità col trasformismo e il trapasso nello schieramento che comincia ad essere egemonizzato dal centro e che continuerà sulla strada aperta dal laurismo.

«Bada bene: Rosi questo lo vede chiaramente — dice Fermariello — ma la sua ipotesi è che, caduto il centro, il nuovo potere si realizzerà tra socialisti e cattolici segni: lo spuntare, subito, di una nuova alba. Lo crede anche per Napoli. Ecco perché io, De Vita, l'ho imitato. Il centro è più arretrato. Il laurismo, pur in disfacimento, continua ad ipotizzare i centri della speculazione e del potere che ne trae alimento sfruttando la condizione di «colonia» riservata a Napoli: c'è chi non vede che agli uomini di Laurio si vanno sostituendo quelli del nuovo potere, o meglio, che proprio gli stessi uomini a garantirsi la continuità col trasformismo e il trapasso nello schieramento che comincia ad essere egemonizzato dal centro e che continuerà sulla strada aperta dal laurismo.

«Soprattutto per la scena finale in Consiglio comunale... «Già, la scena finale. Nella sceneggiatura originaria non c'era. Fu aggiunta dopo e mutò il segno del film. E' una scena che ha un valore didattico e di denuncia. E' la fine di un'epoca, la fine di una città, la fine di una vita. E' la fine di un'epoca, la fine di una città, la fine di una vita. E' la fine di un'epoca, la fine di una città, la fine di una vita.»

Un dibattito che, come dicevamo, è stato ampio e vario, estendendosi per un'intera giornata, ma che ha impostato alcune delle questioni su cui l'Istituto potrà efficacemente lavorare: il rapporto tra scuola e sviluppo economico, tra apprendimento e lavoro produttivo, fra libera estrinsecazione della personalità del giovane e momento della trasmissione di una cultura e di forze produttive accumulate nei secoli.

Nuovo presidente dell'Accademia sovietica delle scienze
MOSCA, 25
L'accademico Anatolij Alexandrov è stato eletto presidente dell'Accademia delle scienze dell'URSS.
Il 72enne fisico è stato eletto con voto segreto dall'assemblea generale dell'Accademia delle scienze.

to prima di cominciare la produzione, per mesi aveva seguito le sedute del Consiglio comunale, s'era ricopiato i verbali, aveva svolto una indagine dentro il Municipio, ci aveva studiato tutti. Penultimo niente, e nemmeno dopo aver visto il film, quando mi resi conto che, se per certi aspetti far l'attore, anche per un uomo politico, può significare «essere» per un po' in mano al regista, tuttavia ne valeva la pena perché l'opera realizzata da Rosi tornava a vantaggio della nostra battaglia politica».

Protagonista autentico
«Piuttosto — aggiunge con un risibilo perplesso — ne avevo avuto all'inizio, prima di cominciare. Anzi, devi sapere che rifiutai. Sì, mi consigliò in Federazione e si dice che non era il caso, anche se io ero un po' più invecchiato, buttati, accetta, è un'occasione per fare dei comizi, anche quella è una battaglia, va la e di quello che si diceva. Partito con un certo timore. Quando venne a sapere del rifiuto ci mandò a dire che sbalanzato, ci accusò, non so se le garofani sono pronte, di stupido, berrettismo...»

E così Rosi — mentre per dar corpo alla figura del capopopolo monarchico Malione (il senatore Gaetano Fiorentino) si affidò a Guido Quarenghi, il più attento interprete del ruolo del capopopolo del «partito di centro», poi sindaco del centro d'Avola (il de Palmis) — si affrettò a rappresentare Nottola, nel quale molti hanno creduto di riconoscere il costruttore ed assessore ai lavori pubblici laurino Ottieri — il ruolo dell'oppositore partito farlo cadere con un protagonista autentico della battaglia per il riscatto di Napoli. E' una scelta che aggiunge ulteriore vitalità al ruolo di Nottola, che dopo aver conquistato nel '63 il «Leone d'oro» a Venezia, ed essere stato per un anno al centro dell'epopea e dei dibattiti giornalistici, politici e culturali fu fatto praticamente scomparire dai normali circuiti cinematografici. La sua proiezione, però, sotto gli occhi di milioni di telespettatori, è stata di fatto l'attuale di una denuncia resa drammatica dal panorama irrimediabilmente cementificato di Napoli: essa esalta il ruolo di Nottola — il ruolo che in questa città è andato maturando grazie anche al contributo di opere della cultura come «Le mani sulla città».

«Un'occasione per fare dei comizi, anche quella è una battaglia, va la e di quello che si diceva. Partito con un certo timore. Quando venne a sapere del rifiuto ci mandò a dire che sbalanzato, ci accusò, non so se le garofani sono pronte, di stupido, berrettismo...»

«Hai avuto momenti di pentimento per aver accolto l'invito di Rosi?»
«No. Ne convengo l'impegno civile e culturale e avevo visto come aveva lavorato prima di cominciare la produzione, per mesi aveva seguito le sedute del Consiglio comunale, s'era ricopiato i verbali, aveva svolto una indagine dentro il Municipio, ci aveva studiato tutti. Penultimo niente, e nemmeno dopo aver visto il film, quando mi resi conto che, se per certi aspetti far l'attore, anche per un uomo politico, può significare «essere» per un po' in mano al regista, tuttavia ne valeva la pena perché l'opera realizzata da Rosi tornava a vantaggio della nostra battaglia politica».

Ennio Simeone

Per la concessione del passaporto italiano

Vasta solidarietà per Sebastian Matta

Il comitato Italia-Cile aderisce chiedendo un'azione del governo a favore di tutti gli esuli cileni

L'iniziativa del nostro giornale di chiedere che al pittore cile Sebastian Matta venga rilasciato un passaporto italiano dopo che la giunta di Pinochet si è rifiutata di rinnovargli il passaporto cileno ha trovato vaste adesioni.

Il sindaco di Tarquinia, il cui Consiglio comunale aveva concesso il 30 aprile scorso la cittadinanza onoraria al pittore cileno, ha invitato a nome dell'assemblea rappresentativa delle organizzazioni democratiche, della cittadinanza un telegramma al ministro degli esteri e per conoscenza al ministro degli interni, al presidente del consiglio ed ai gruppi parlamentari democratici. In esso si chiede un intervento urgente sul fine di provvedere al rilascio del passaporto italiano al maestro Matta. Dopo aver ricordato la figura di Matta e le ragioni per le quali quest'ultimo gli concessa la cittadinanza, il sindaco Luigi Daga conclude affermando che il pittore cileno è a tutti gli effetti cittadino di Tarquinia e che quindi «è bene che tutti i diritti che gli spettano».

«Il comitato auspica dal governo italiano una pronta decisione che dimostri che la repubblica nata dalla Resistenza è interessata e attenta agli uomini liberi di tutto il mondo e ricorda che il provvedimento che colpisce Matta è stato esteso a tutti i cittadini cileni che, impossibilitati a far ritorno in patria, hanno richiesto il rinnovo del passaporto scaduto e necessitano pertanto che il governo italiano non giunga rapidamente ad una decisione che garantisca condizioni di vita e di sicurezza agli esuli cileni italiani che non godono ancora del riconoscimento di rifugiato».

Numerose le adesioni di personalità della cultura e associazioni che continuano a pervenire al nostro giornale. Fra gli altri lo scrittore Gio Poggio, il pittore cileano Massimo Callegari, insegnante (Argentina), Nello Tinazzi, pittore (Milano), il sindacato pittori CGIL (Milano), la Galleria «L'era 70» (Verona), Fiorenzo Benini, docente dell'Università di Urbino, e sempre dell'università di Urbino i professori Carmelo La Corte, Peter Kemmerer, Giovanni Benetti, Franco Conzilio, Raffaele Lucilla, Giancarlo Comba Jervis, Emilia Giancotti, la Federazione nazionale la-

Enrico Menduni

Dopo anni di indagini sulla cospirazione di «Avanguardia nazionale»

IN CARCERE 42 ESPONENTI DEL NEOFASCISMO

Gli arresti da eseguire in tutta Italia dovevano essere 62 ma qualcuno ha messo sull'avviso i personaggi più importanti - L'accusa comune: ricostituzione del PNF - Sono in tutto 300 gli incriminati che dovranno essere processati - Alcuni sono protagonisti nella «strategia della tensione»

Ancora sigillato l'ufficio dell'ex giudice istruttore

L'ostruzionismo di Arcai ritarda l'inchiesta sul Mar

Un gesto inusitato e inqualificabile - Archiviato l'esposto contro Vito e Trovato - A maggio scadono i termini della carcerazione preventiva per Fumagalli

Dal nostro inviato BRESCIA, 25. La porta dell'ufficio del giudice Arcai è ancora sigillata. Il provvedimento che pare non abbia precedenti nella storia giudiziaria nel nostro paese, è stato adottato ieri con il preciso scopo di impedire l'accesso al magistrato, già titolare dell'ufficio istruttore dopo che questi si è incredibilmente rifiutato di consegnare alcuni fascicoli processuali al collega che è stato incaricato di condurre l'inchiesta sul MAR.

Il nuovo giudice, come si sa, è il dott. Giovanni Simoni di 36 anni, il quale, appena ricevuto l'incarico, si è preoccupato di prendere possesso degli atti dell'inchiesta per poter iniziare lo studio. Accortosi che mancavano alcuni fascicoli, ha telefonato al dott. Arcai per averli. Si è però sentito rispondere con un secco «no». Arcai ha replicato, infatti, di rifiutare l'accesso all'ufficio istruttore avendo fatto ricorso contro la decisione del consiglio superiore della magistratura.

La decisione del Consiglio superiore della magistratura di rimuovere dall'incarico il giudice Arcai, rivela un atteggiamento esecutivo e non può, in nessun modo, essere disattesa. La bizzarra reazione del dott. Arcai non può, quindi, essere tollerata. Di questo argomento spinoso abbiamo

Salgono a due gli uccisi dallo sparatore di Foiano della Chiana

Dal nostro corrispondente AREZZO, 25. Giorgio Trini, l'operaio di-annoverne ferito gravemente durante la tragica sparatoria del pomeriggio di Foiano della Chiana, Remigio Benigni, è morto questa sera all'ospedale S. Francesco. I sanitari si sono prodigati per strapparli alla morte ma il giovane che aveva avuto il polmone destro squarciato da una fucilata ha cessato di vivere verso le 19 di questa mattina. I medici dei suoi familiari e degli amici che non si erano mai allontanati dal suo capezzale. Sale così a due il numero delle vittime di questa assurda tragedia provocata da una insana gelosia del commerciante aretino nei confronti della propria moglie Gina Grieco.

Infatti, come si ricordava, ieri mattina, Remigio Benigni abbatté a colpi di fucile il suo vicino di casa il falegname Egido Castiglione. La morte di quest'ultimo fu causata dal colpo di pistola sparato dal figlio di Foiano, Remigio Benigni, socio in affari del Castiglione. Egido Castiglione, cadde fulminato mentre il suo assistente, Remigio Benigni, si asserragliava nella sua villetta con la moglie e i due figliolotti. I feriti furono trasportati all'ospedale e sottoposti a un'operazione chirurgica mentre polizia e carabinieri iniziavano le lunghe trattative con il folle sparatore che non voleva arrendersi. Si arrestò dopo sette ore per l'intervento dei suoi fratelli.

Parla la difesa al processo contro lo storico americano Robert Katz

Il Vaticano non contestò mai «Morte a Roma»

«La valutazione dello storico americano Robert Katz, secondo cui Pio XII era a conoscenza della rappresaglia nazista dopo l'attentato di via Rasella è più che giustificata». Con questa affermazione è iniziata ieri mattina la campagna dell'avvocato difensore Silvio Galluzzo, al processo per diffamazione intentato dalla contessa Elena Rossignani per difendere la memoria del pontefice. Il difensore ha citato la premessa del libro «Morte a Roma» da cui è stato tratto il film «Rappresaglia». «E' stata avanzata l'ipotesi che un incontro del papa avrebbe scongiurato il massacro — è

Oltre quaranta dirigenti del movimento di estrema destra «Avanguardia nazionale» sono stati arrestati nel corso della notte di ieri in varie città italiane, in una ricostituzione del partito fascista. Gli arresti sono stati eseguiti dai diversi uffici politici delle questure su mandati di cattura emessi dai sostituti procuratori della Repubblica di Roma, Ciampoli, Santacroce e Armati che hanno svolto le indagini sull'attività dell'organizzazione, giungendo alla conclusione che dei 300 incriminati sessantadue dovevano essere arrestati in violazione degli artt. 1 e 2 della legge n. 645 (cosiddetta legge Scelba), per aver operato in modo organizzato e diretto un'organizzazione avente come finalità la ricostituzione del partito fascista.

Su 62 mandati di cattura, (alcuni imputati erano già in carcere) poco più di una decina non sono stati eseguiti, sia perché gli esponenti di «Avanguardia nazionale» si trovano da tempo all'estero e sia perché la notizia di prossimi arresti è trapelata e giunta agli orecchi dei ricercati, alcune settimane fa, tanto che la Procura generale di Roma ha aperto un'inchiesta per stabilire i responsabili della fuga di notizie.

Nella miriade delle inchieste in corso sulle trame nere, come si è sviluppata quella

Sui monti di Orgosolo una squadra di agenti circonda il covo dei sequestrati

Presi i banditi libero il rapito

Dopo un mese è tornato a casa senza riscatto l'ingegnere dell'ENI — «Non avete scampo, arrendetevi» — Alcuni riescono a fuggire uno è preso — Era ricercato anche per il sequestro Saba



NUORO — Il rilascio dell'ingegnere Carlo Travaglio

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 25. A 28 giorni dal sequestro, avvenuto al termine di una cena con amici in un ristorante caratteristico presso Nuoro, l'ing. Carlo Travaglio è stato liberato. Non si è trattato del solito rituale. Stavolta i banditi non hanno rilasciato l'ostaggio dopo aver ottenuto l'ultima rata del riscatto. Il funzionario dell'ENI che veniva custodito da alcuni uomini in una impervia zona montagnosa tra Orgosolo e Oliena è stato raggiunto da una pattuglia della squadra anti-terrorismo della questura di Nuoro. Evidentemente la squadriglia, al comando del maresciallo Pilla, si era addentrata nella boscaglia di Locce in un posto tristemente noto nella storia dei banditi: l'attentato di via Rasella, si recò da Kappler e lo trovò che stava compiendo gli elenchi degli ostaggi da fucilare. Mollhausen fece presente a Kappler quanto invidiava e orrendo fosse quella rapresaglia. Il colonnello delle SS già rispose che quelle vittime venivano scelti tra i condannati a morte o tra coloro che erano in attesa della pena capitale. Secondo lo avv. Galluzzo è sufficiente questa descrizione per stabilire che se la sera del 23 marzo Mollhausen era a cono-

Insediata ieri alla Regione

Commissione d'indagine sulla mafia calabrese

Concluderà i lavori entro sei mesi - Il gravissimo fenomeno sarà pure esaminato in un prossimo convegno

Dal nostro inviato REGGIO CALABRIA, 25. La Regione Calabria ha insediato stamane una propria commissione di indagine sulla mafia, che dovrà concludere i lavori entro sei mesi. Contemporaneamente, nel corso di una conferenza stampa, è stata data notizia di un convegno che la Regione stessa terrà, entro il prossimo gennaio, sul tema «Mafia, Stato e società». Al convegno saranno invitate le Regioni Lombardia, Lazio, Liguria, Piemonte, regioni, cioè, che hanno avuto la nostra collaborazione. «Offriamo tutta la nostra collaborazione — ha detto dal canto suo il presidente della Commissione — al Consiglio superiore della magistratura, che ha deciso di condurre una indagine sullo stato della giustizia in Calabria. Non intendiamo peraltro porci in polemica o in concorrenza, bensì offrire pure tutta la nostra collaborazione alla commissione parlamentare antimafia, della cui attività e competenza abbiamo chiesto, come Consiglio regionale, l'estensione alla Calabria».

Per quanto riguarda, infine, l'attività della Commissione di indagine regionale, essa, insediata oggi, si riunirà il più presto per darsi gli orientamenti generali e tracciare un piano di lavoro. «Non ci saranno segreti — è stato precisato — in quanto la nostra attività, per la natura stessa della Commissione, sarà fondata sulle più ampie consultazioni delle forze sociali. In quanto al metodo — è stato inoltre precisato — interverranno anche questo. Quel che è certo è che non perderemo questa occasione irripetibile per la Calabria, anche perché la situazione è eccezionalmente grave e noi non possiamo assumerci la responsabilità di annullare le aspettative che su di noi le forze sane della Calabria stanno riponendo, vanificando così un altro appuntamento e aggiungendo ulteriori elementi di sfiducia verso i pubblici poteri che, paradossalmente, si tramuterebbero in ulteriori sostegno alla mafia».

Franco Martelli

come scegliere il libro su misura

17.295 libri vengono stampati ogni anno in Italia; una montagna di oltre 150 milioni di parole. Tuttolibri è il nuovo e unico settimanale che offre ai lettori un completo strumento d'informazione editoriale. Tuttolibri segnala con tempestività ogni settimana circa 300 titoli e dedica, ai 60-70 più significativi, recensioni e schede redatte da esperti d'ogni materia, dando un'informazione completa sulla produzione editoriale italiana e straniera.

Tuttolibri dà inchieste, servizi, interviste, corsivi, e pubblicherà in anteprima brani dei libri più importanti di imminente uscita.

Trento - L'arrestato è Cristiano De Echer, fondatore della sezione trentina di «Avanguardia nazionale». Nel maggio del 1973 venne incriminato come responsabile assieme a Mario Ricci di un attentato dinamitardo a Gardolo.

Taranto - Nel capoluogo jonico è stato arrestato Liborio Trigona, un impiegato di 45 anni denunciato per aver organizzato una serie di attentati di violenza politica, essi sono: Dario Ljlsjak, Remo Vlezzi e Claudio Luni.

Taranto - Le persone arrestate sono state trasferite ad un quarto, Antonio Fugliese di 19 anni, studente di medicina, è stato notificato in carcere dove attualmente si trova perché condannato a sei mesi di reclusione per resistenza a pubblico ufficiale durante una zuffa con giovani di sinistra. I nomi degli arrestati sono quelli dell'insediamento di viale della Pace e degli studenti Savino Bagnato e Luigi Lamanna.

Taranto - I tre neofascisti arrestati erano noti alla polizia perché già coinvolti in una serie di attentati di violenza politica, essi sono: Dario Ljlsjak, Remo Vlezzi e Claudio Luni.

f. s.



Il processo a «Rinascita» per l'articolo del compagno Terracini

La morte di Serantini fu «un assassino firmato»

Sotto accusa il direttore responsabile della rivista per i giudizi sull'operato di polizia, magistratura e dirigenti del carcere - La sentenza: il fatto non costituisce reato

«A perpetrare l'orribile assassinio di Franco Serantini, lavoratore e studente, e a tentare di mandarlo impunito, si sono indubbiamente date voce e mano, non senza un qualche ammicciamento di Roma, tutte le componenti del suo sodoroso apparato repressivo: polizia, magistratura e galera». Questa frase del compagno Umberto Terracini contenuta in un suo articolo apparso su «Rinascita» dal titolo «Un assassino firmato» aveva scatenato i fulmini della magistratura che incriminò l'autore e il direttore della rivista comunista, il compagno Ottavio Cecchi, per vilipendio.

Ieri il processo in Corte d'Assise si è concluso con la assoluzione piena, «perché il fatto non costituisce reato». Non è stata soltanto una sentenza liberatoria per la rivista comunista ma un atto di giustizia per la memoria di Franco Serantini, il giovane anarchico morto in carcere dopo essere stato brutalmente manganelato da alcuni agenti di PS in una manifestazione antifascista a Pisa.

Arrestato, il giovane fu condotto in carcere senza cure necessarie e fu lasciato morire fra tremendi dolori. «I poliziotti hanno massacrato a mazzette il giovane sventurato; i carcerieri, in complicità con i vari funzionari della prigione, lo hanno abbandonato senza cure nella sua straziante agonia», e infine un giudice ha creduto di gettare sull'altare del dramma la gelida coltre burocratica della sua verbalizzata indifferenza, fingendo di non accorgersi che interrogava un morente raccogliendone la deposizione solo più a memoria». Così il compagno Terracini denun-



Franco Serantini

ciava la vicenda nell'articolo intitolato «Un assassino firmato». L'avvocato che difendeva il compagno Cecchi (Terracini pur avendo rinunciato alla immunità parlamentare non era stato formalmente imputato) ha illustrato alla Corte d'Assise quanto fossero giustificate quelle affermazioni. Il difensore ha ricordato la sentenza istruttoria contro «ignoti», la

condanna per falsa testimonianza di due agenti di PS, Amerigo Alvini e Mario Colantoni, pronunciata recentemente dal pretore di Pisa. La tragica vicenda di Franco Serantini, la sua morte sono atti di accusa contro precise persone e non contro «ignoti» — ha affermato Tarantano — e giustamente il compagno Terracini ha denunciato tutto ciò nel suo articolo. L'avvocato ha fatto presente alla Corte d'Assise che il compagno Terracini non figurava come imputato in questo processo perché la Commissione parlamentare non aveva concesso l'autorizzazione a procedere, malgrado il parlamentare comunista avesse dichiarato di non volersi avvalere di questa prerogativa in questo specifico caso.

A conclusione della sua arringa Tarantano ha ricordato un altro passo dell'articolo di Terracini: «E tuttavia, nonostante la passione di giustizia o, voglio dire apertamente, di vendetta giuridicamente sanzionata che mi brucia dentro dinanzi all'effervescenza uccisione di Franco Serantini, più che la condanna dei suoi assassini, correi e favoreggiatori penso che l'agghiacciante avvenimento debba spingere il paese a imporre... un più civile metodo di governo attraverso la riforma costituzionale, che consenta di potere politico, specie quelli della giustizia, della polizia e delle carceri».

E la Corte d'Assise presieduta dal dott. Salemi dopo una breve camera di consiglio ha assolto il compagno Ottavio Cecchi, pretore di «Rinascita», con formula piena.

Franco Scottoni

La questione sollevata dalla Corte dei Conti

INCOSTITUZIONALI I NUOVI STIPENDI AGLI INSEGNANTI?

Alcuni articoli della legge delega del 30 luglio 1973 violerebbero due articoli della Costituzione - Il governo non ha previsto la copertura finanziaria del provvedimento

La legge sul riordinamento dei ruoli del personale docente, direttivo ed ispettivo della scuola materna, elementare, secondaria ed artistica è stata bloccata dalla Corte dei Conti. Ieri mattina la sezione di controllo ha infatti ritenuto di sollevare una questione di legittimità costituzionale sostenendo che la legge delega che aveva assegnato al governo il compito di elaborare una nuova normativa che rivedesse anche il trattamento economico degli insegnanti, violerebbe alcuni articoli della Costituzione.

Il particolare secondo la Corte dei Conti (non è affatto usuale che l'organo di controllo rinvii una legge sottoposta al suo esame davanti ai giudici costituzionali) la legge promulgata con decreto presidenziale il 30 giugno scorso, sarebbe illegittima perché non prevede la copertura finanziaria degli oneri derivanti dai nuovi parametri fissati per gli stipendi del personale docente.

Già nell'ottobre scorso l'ufficio controllo sugli atti di governo aveva sollevato i dubbi sulla legittimità formale della legge per una serie di motivi. Il primo era appunto quello della mancata copertura finanziaria dei nuovi oneri. Cioè, diceva l'ufficio controllo, la legge ha stabilito che con un successivo provvedimento sarà stabilito come reperire i fondi necessari per pagare gli aumenti concessi agli insegnanti; ma questo è un modo di procedere che la Costituzione non consente. Bisogna che il legislatore e il governo indicino dove prendere i soldi per attuare la legge.

Non basta, diceva sempre l'ufficio controllo che si dica che comunque la spesa è inserita nel bilancio della pubblica amministrazione per il 1976. In proposito così l'ufficio motivava il suo rifiuto a registrare il decreto presidenziale: la norma «stante la mancata indicazione dei mezzi di copertura, è inattuabile e inapplicabile in quanto non prevede un successivo prov-

vedimento legislativo, laddove invece al legislatore delegato incombe l'obbligo di definire entro i termini fissati, la disciplina della materia demandatagli dal delegante, senza alcuna possibilità di rimettere la materia stessa o parte di essa al delegante».

Nello stesso documento venivano sollevate altre obiezioni che, constatate dalla pubblica amministrazione, non hanno trovato ieri l'accoglienza presso la sezione di controllo. Così è rimasta in piedi solo l'obiezione di fondo che è stata illustrata durante due lunghissime sedute dal magistrato Antonio Sciarretta che già l'anno scorso aveva sollevato questioni in relazione ai decreti delegati sulla scuola.

Tra l'altro ieri nella riunione alla Corte dei Conti è stato detto che è assolutamente ininfluenza che nel bilancio della pubblica istruzione sia stato previsto un fondo di 150 miliardi di lire da ripartire per l'attuazione del provvedimento che dovrebbe produrre i suddetti aumenti. Tale irrilevanza — si dice nel promemoria inviato al presidente di sezione preposto al coordinamento del controllo sugli atti delle amministrazioni dello Stato e depositato

in cancelleria — discende dal carattere meramente formale della legge di bilancio, che non consentirebbe che di tale strumento si faccia uso per introdurre spese non previste da norme sostanziali. In secondo luogo quando anche si volesse ammettere la legittimità del ricorso alla legge di bilancio come espediente per colmare le lacune della legge sostanziale, deve, comunque, rilevare che tale espediente coprirebbe, ovviamente, soltanto gli oneri conseguenti al periodo 1 luglio-31 dicembre 1976 e non anche quelli per gli esercizi finanziari successivi.

La Corte dei Conti sostiene che doveva essere il legislatore, quando ha approvato la legge delega a prevedere le fonti di finanziamento specifiche. Non avendo ottemperato a questo obbligo gli articoli 3, 11 e 16 della legge delega del 30 giugno 1973 sono in contrasto con gli articoli 76 e 81 comma quarto della Costituzione. La questione è discussa ieri mattina e stata ritenuta non manifestamente infondata. Ora la legge è in pratica a bagnomaria. Nei prossimi giorni sarà stilata l'ordinanza di rimessione alla Corte Costituzionale e la legge finirà a palazzo della Consulta. Cosa accadrà? Gli insegnanti a luglio del prossimo anno riusciranno ad avere lo stipendio secondo i nuovi parametri?

Le alternative per sanare la situazione sono varie. La prima è che la Corte Costituzionale si pronunci subito e comunque prima del 1 luglio 1976 sui quesiti sollevati dalla Corte dei Conti. In secondo luogo il governo esamini la situazione e adotti le soluzioni per garantire la piena attuazione della norma. Anche il potere legislativo evidentemente è chiamato in causa nel senso che potrebbe esaminare soluzioni tecniche per appianare l'ostacolo improvvisamente frapposto alla realizzazione di una riforma che gli insegnanti attendono da anni.

Paolo Gambescia

Nella seduta di oggi

Il Senato discute sulle nomine al Consiglio superiore della magistratura

La legge di riforma e le osservazioni del Presidente della Repubblica - L'esame in commissione

Il Senato, nella seduta di domani, tornerà a pronunciarsi sulla legge di riforma, in senso proporzionale e quindi democratico, del sistema elettorale della nomina dei giudici del Consiglio superiore della magistratura.

La legge — come è noto — era già stata approvata in via definitiva dalle Camere, ma essa non era stata firmata dal presidente della Repubblica che, anzi, l'ha rinviata al Parlamento con osservazioni e richieste di modifica, che hanno suscitato polemiche e riserve specie fra i magistrati.

Il provvedimento riprende perciò il suo cammino da Palazzo Madama (da dove la iniziativa era partita anche su sollecitazione del gruppo comunista) e ieri la commissione giustizia ha esaminato (in sede referente) il messaggio presidenziale, avendo di mira anzitutto di mantenere integri i principi qualificanti della legge, che garantiscono finalmente la presenza del Consiglio superiore della ma-

gistratura, di tutte le componenti della magistratura, e non di una sola (quella degli eremellini) come finora si è verificato col sistema maggioritario.

A tale scopo è stato isolato il P.L.I. che aveva voluto rimettere in discussione tutto. La commissione inoltre, è stata concesso al gruppo comunista (emendamento Ferraglia e altri) di garantire che le prossime elezioni si svolgano col nuovo sistema. E' stato perciò deciso di ridurre da sei a tre mesi il periodo di tempo accordato al governo per emettere le disposizioni di attuazione della legge, in tal modo recuperando il tempo perduto per il riesame della legge stessa.

Non è stata accolta, poi, l'indicazione con cui Leone proponeva di modificare una norma importante, quella sulla eleggibilità a membro del consiglio superiore della magistratura, per sostituirla con un sistema misto che avrebbe di fatto giovato in prevalenza agli «eremellini».

Milano: iniziato il congresso su «Sessualità e politica»

MILANO, 25. Non è certo agevole seguirne i lavori del congresso internazionale di psicanalisi sul tema «Sessualità e politica», che si conclude venerdì, sia perché essi si svolgono contemporaneamente in due diverse sedi del Museo della Scienza e della Tecnica, sia perché — almeno nella prima giornata — il congresso non è riuscito a far convergere in un discorso unitario i due temi al centro della discussione. Sessualità e politica hanno così marcito su binari separati, nonostante gli sforzi fatti dai primi relatori l'inglese David Cooper, il francese Philippe Sollers e l'italiano Aldo Tagliapietra. A rendere ancor più confuso il dibattito vi è stata da un

lato la polemica fra gli organizzatori del congresso — il gruppo «emmetico e psicanalitico» che fa capo ad Armando Verdiguano — e la società italiana di psicanalisi presieduta da Franco Fornari, dall'altro una folgoristica contestazione del congresso da parte del gruppo omosessuale «Fuori» e di alcuni movimenti femministi, mentre un esponente di «psichiatria democratica» annunciava che il suo gruppo non aderisce al congresso soprattutto perché «organizzato in modo poco serio». Così, in un clima piuttosto emotivo sono state svolte le prime relazioni dalle quali sono emerse analisi anche acute sulla sessualità e sul ruolo che essa ha

Mancano quattro giorni alla scadenza

Verso una nuova proroga della legge urbanistica

PCI, PSI e PSDI concordano sulla separazione del diritto a costruire da quello di proprietà - Silenzio della Democrazia cristiana - Un dibattito all'INARCH

Mancano appena quattro giorni alla scadenza del termine di validità del vecchio urbanistico, e stando alle dichiarazioni del ministro del LL.PP. Bucalossi, il governo si appresterebbe ad elaborare due provvedimenti che dovrebbero essere approvati entro il 30 novembre, dal Consiglio dei ministri: un decreto prorogherebbe le disposizioni attualmente in vigore, un disegno di legge, invece, dovrebbe riguardare una nuova disciplina dei suoli.

Nel maggio del '68 alcuni articoli della legge urbanistica che non prevedevano un termine per l'adozione di limitazioni operanti immediatamente e a tempo indeterminato nei confronti dei diritti reali, quando le limitazioni stesse abbiano contenuto espropriativo furono dichiarati illegittimi dalla Corte costituzionale, la quale annullò quei poteri che i Comuni avevano esercitato d'Italia, senza che fossero contestati. Per far fronte alla sentenza, con il ricorso alle cosiddette «leggi-tappo» si inaugurò la fase della proroga, l'ultima delle quali sta ora per scadere. Con esse gli enti locali potevano vincolare con i piani regolatori aree destinate ad uso pubblico (giardini, scuole, ospedali, centri sportivi, parchi attrezzati, servizi urbani).

Ora il ministero del LL.PP. ha elaborato un provvedimento in cui, principalmente, si afferma il criterio della divisione del diritto di proprietà da quello di costruzione, su cui sono d'accordo PCI, PSI e PSDI. Il PSDI, a tal proposito l'onorevole Mammì della Direzione del PRI, si è così espresso: «Non ritengo si possa rinunciare all'attività edilizia salvaguardando nel contempo quel minimo di ordine urbanistico, che non ha finora certamente presidiato allo sviluppo edilizio delle nostre città, se contemporaneamente alla proroga non si provvede ad esaminare un dal basato sulla separazione fra diritto di proprietà del suolo e diritto di edificazione». La DC non si è ancora espressa, mentre si è dichiarato nettamente contrario al progetto Bucalossi, il segretario del PLI, Bignardi.

Claudio Notari

Venerdì incontro fra Parlamento e Regioni

Si svolgerà venerdì prossimo a Forlì un incontro tra i componenti del consiglio di Presidenza della Camera e i rappresentanti delle Regioni, presenti il ministro Morino, il presidente della commissione per le questioni regionali sen Oliva e i parlamentari che compongono quella commissione. Saranno discussi i temi dell'ordinamento regionale, dei rapporti istituzionali tra Parlamento e Regioni e dell'attuazione della legge delega n. 382 riguardante il trasferimento di ulteriori funzioni alle Regioni.

Impegnate in una grave operazione politica

Nove banche per salvare l'Immobiliare

Il patrocino del Tesoro - 14 imprenditori edili romani riceverebbero centocinquanta miliardi o condizioni di favore - Il costo sulle spalle del pubblico

Il presidente della Associazione bancaria italiana, Giuseppe Arcanzi, ha convocato i dirigenti di nove banche creditrici della Generale Immobiliare ed ha proposto loro di rinunciare a 105 miliardi di crediti a breve scadenza trasformandoli in prestito da restituire entro dieci anni, ad un interesse bassissimo, pari alla metà dell'inflazione attuale. Le nove banche sono: Italcassa (Istituto centrale delle casse di risparmio), Credito italiano, Banco di Roma, Commerciale, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Banca popolare di Novara (cooperativa), Banco Nazionale del Lavoro. All'elenco mancano gli istituti che hanno già fatto all'Immobiliare ingenti prestiti a lunga scadenza sulla base di ipoteche di almeno proporzionali ottenute a valore sulla proprietà della società.

Informazioni

Secondo informazioni non ufficiali i rappresentanti delle nove banche avrebbero accettato i termini della «Lettera finanziaria» dello Espresso credono di sapere che la operazione sarebbe «caldeggiata, a quanto si è saputo, dal ministro del Tesoro» nella fattispecie rappresentato dal titolare onorevole Emilio Colombo e dal direttore generale affari monetari Ferdinando Venturi. Sarebbe questa ispirazione politica che autorizzerebbe il presidente dell'Associazione bancaria, che si auto-definisce organismo privato di rappresentanza, a prendere una iniziativa squisitamente politica per il «salvataggio» della maggiore impresa italiana di speculazione immobiliare.

Che l'operazione si configuri come un favore politico non sembra vi siano dubbi. La Generale Immobiliare dichiara di trovarsi in difficoltà per un interesse per i coltivarli nel 12-13,80% (breve e medio termine) mentre l'Immobiliare riceverebbe denaro ad un costo molto prossimo alla metà del costo del denaro. L'effusione degli ambienti della destra, democristiana e no, per l'Immobiliare, risale a quando questa società era controllata dal Vaticano. Questi, per tirare fuori le mani dalle scottanti questioni connesse allo scempio edilizio (che ormai da rendite sempre meno sicure), cedette l'affare all'avvocato Michele Sindona ed ai suoi soci. Dopo il fallimento Sindona si parlò di passaggio a società a partecipazione statale. L'attuale gestione della società, e sono in grado, senza dubbio, di coprirne i fabbisogni finanziari. Se non lo fanno, è perché ritengono di aver acquistato il diritto ai profitti senza avere la responsabilità dei debiti ai quali, appunto, dovrebbero provvedere «altri».

Le banche creditrici, per parte loro, non hanno alcun motivo economico per stare al gioco. E' vero che alcune banche hanno fatto ingenti prestiti all'Immobiliare basandosi sul valore presunto di immobili invendibili a breve scadenza, stimati, a poco realisti, e persino basandosi sul possesso di aree fabbricabili che talvolta sono — come a Roma, nella zona del pineto — destinate a verde o a utilizzazioni pubbliche. Quella delle banche è stata sotto certi aspetti una vera e propria scommessa sullo scempio urbanistico e tutti i articoli contro il mutamento del regime giuridico delle aree fabbricabili hanno ispiratori fin troppo chiari. Gravi sono le responsabilità bancarie e ancor più, degli esponenti del governo che avrebbero dovuto controllarne l'indirizzo. Ma si deve tenere presente che il clima politico di questi anni è stato tale che per la Banca d'Italia si è ritenuta in dovere di entrare direttamente nel finanziamento della speculazione edilizia, attraverso l'Istituto Italiano di credito, e i banchieri pubblici e privati.

I tassi

Per capire la portata politica del fatto economico si tenga presente che il Tesoro ha stabilito i tassi di interesse per i coltivarli nel 12-13,80% (breve e medio termine) mentre l'Immobiliare riceverebbe denaro ad un costo molto prossimo alla metà del costo del denaro. L'effusione degli ambienti della destra, democristiana e no, per l'Immobiliare, risale a quando questa società era controllata dal Vaticano. Questi, per tirare fuori le mani dalle scottanti questioni connesse allo scempio edilizio (che ormai da rendite sempre meno sicure), cedette l'affare all'avvocato Michele Sindona ed ai suoi soci. Dopo il fallimento Sindona si parlò di passaggio a società a partecipazione statale. L'attuale gestione della società, e sono in grado, senza dubbio, di coprirne i fabbisogni finanziari. Se non lo fanno, è perché ritengono di aver acquistato il diritto ai profitti senza avere la responsabilità dei debiti ai quali, appunto, dovrebbero provvedere «altri».

- 15 ottobre 1974**
Il governo francese rivolge agli altri governi della Comunità un memorandum contenente la proposta di stabilire una data per l'elezione europea.
- 9-10 dicembre 1974**
Il vertice di Parigi stabilisce come scadenza ultima il 1978 il Parlamento europeo ad elaborare un progetto elettorale.
- 14 gennaio 1975**
Il Parlamento europeo approva il Progetto di convenzione sulle elezioni del Parlamento europeo a suffragio universale diretto, che fissava come data per l'elezione la prima domenica di maggio del 1978.
- 16-17 luglio 1975**
Al vertice di Bruxelles i governi stabiliscono di prendere in esame il progetto del Parlamento europeo e di pronunciarsi al riguardo durante il vertice di Roma del 1° dicembre 1975.
- 1 dicembre 1975**
Al vertice di Roma è all'ordine del giorno l'elezione europea.

Perché gli europei chiedono l'elezione europea
L'attuale quadro politico degli singoli Stati nazionali europei si è dimostrato incapace di affrontare i mali ormai storici dell'Europa — uscire dalla crisi economica — la mancanza di un reale rapporto di eguaglianza con USA e URSS — l'assenza del controllo democratico di un'entità che ha dimensioni continentali. L'attuale Europa dei burocrati e dei tecnocrati ha accentuato gli squilibri economici e sociali nei Paesi più deboli. La libertà degli scambi senza un potere politico europeo ha voluto dire solo libertà di esportare capitali e di emigrare dalle regioni povere dell'Europa verso le regioni ricche. L'Italia ha pagato i costi sociali più elevati dell'avvio dell'integrazione economica senza integrazione politica. Un quadro politico esclusivo italiano mettendo in crisi il patto di pagare ai cittadini anche un pesante costo politico minando le basi della democrazia. Il pericolo sempre più evidente della dissoluzione della Comunità ha imposto la necessità di aprire la strada dell'unificazione politica attraverso la partecipazione popolare.

Elezione europea: occasione storica
Solo se unita l'Europa può — ristabilire l'equilibrio con l'URSS e gli USA — partecipare al processo di distensione, — uscire dalla crisi economica — consentire alle nuove generazioni di costruire una società più umana — ridare un avvenire alla democrazia in Italia. L'elezione europea nel 1978 è l'occasione storica necessaria per portare a termine l'unificazione dell'Europa. L'impegno dei governi a far eleggere il Parlamento europeo nel 1978 è l'occasione storica necessaria per il rinnovamento sociale, economico e politico della società europea. Cittadini europei, la data della prima elezione europea deve diventare una scadenza indilazionabile e un impegno dei governi della Comunità europea. Cittadini europei, chiedete ai vostri partiti, ai vostri sindacati, alle vostre associazioni di impegnarsi affinché sia rispettata la volontà dell'80% del popolo europeo.



Movimento Federalista Europeo
Sezione Italiana dell'Unione Europea dei Federalisti
20135 Milano
via San Rocco 20
tel. (02) 573246

INSERZIONE A PAGAMENTO

C'è un partito che ha l'80% dei consensi: sono gli europei che vogliono l'Europa unita.

Gli europei devono avere il diritto di votare per l'Europa. L'avranno il 1° dicembre?

Intervista ad un giornale estone



Andrei Tarkovski guarda ancora alla fantascienza

Il regista alla ricerca di un soggetto che gli permetta di portare avanti il discorso aperto con «Solaris»

Dalla nostra redazione

MOSCA, 25. L'Amleto di Shakespeare per il teatro e una storia «poetica» e «fantascienza» per il cinema: questi, attualmente, i piani di lavoro di Andrei Tarkovski...

Ma è anche vero che negli ultimi tempi aumenta il numero di coloro che cominciano a comprendere anche i film seri. E' il segno di un inizio, poiché per quanto riguarda la musica e la pittura questo processo si manifesta da tempo.

Archiviata la denuncia contro «Lenny»

VENIZIA, 25. Il film Lenny di Bob Fosse...

Il film Lenny di Bob Fosse continua ad essere contestato regolarmente nelle sale cinematografiche italiane. In seguito a una denuncia per «oscenità» partita da Milano...

le prime

Cinema

Quella provincia maliziosa

Fabrizio, giovane scapastro, e Antonietta, che si è sbarazzata della verginità senza scrupoli, decidono di ambientare i loro convegni carnali in casa dei genitori di lui, e persino tornano di questi ultimi, che i fidanzatini reclamano con la forza...

MARCHESE VILLADORIA BAROLO NEBIOLO BARBERA DOLCETTO

Si è conclusa la rassegna internazionale



Era proprio necessario il Festival di Parigi?

Nonostante l'impegno pubblicitario del governo, la manifestazione non serve al cinema francese, impegnato in una dura battaglia contro la censura

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 25. Con Pieve su Santiago del cileno Helvio Soto...

Farne un bilancio, quando ancora non si conoscono i risultati di quella che doveva essere lo scopo principale della manifestazione, e cioè non la premiazione del «migliore» con un qualsiasi simbolo di vittoria...

renzini, a Salò di Pasolini, debbono anche essere visti come un tentativo di stimolare i cineasti francesi a uscire dal loro ghetto...

no quasi sempre deserte. Se così è stato — ma, ripetiamo, mancano le cifre sulla partecipazione del pubblico — la risposta alle nostre domande è già implicita nella assenza o nella penuria di spettatori...

Prima di tutto bisognerebbe stabilire, nella misura del possibile, se questo festival risponde a una esigenza culturale o se è servito soltanto a coprire le carenze della politica culturale giscardiana...

Profondamente diversi tra di loro — tragico il film di Fassbinder, pieno di umorismo e umanità quello di Forman, sottile e ironico quello di Byrum — questi tre film hanno tuttavia un filo comune, un comune impegno nella loro critica al sistema che schiaccia e appiattisce la persona umana...

Al Teatro delle Arti, ma soltanto per una sera — lunedì scorso — poteva invece avere inizio una fitta serie di repliche...

Quando si lancia un festival che non è un ponte disinteressato tra arte cinematografica e pubblico e poi, dietro le quinte, si fa di tutto per togliere alla creazione cinematografica i mezzi di sussistenza necessari, ogni proclamazione di libertà creativa diventa esercizio demagogico...

Si tratta di un film generoso, accurato, che ha spunti notevoli di umanità e di commovente e che giunge a proposito per ricordare ciò che la gente, purtroppo, ha tendenza a seppellire nei ricordi...

Quasi un'eccezione, ma non per questo meno preziosa, è la regia della stessa Edmonda Aldini, con un ritmo cordiale, schietto, palpante con la semplicità del respiro umano...

In generale, come rileva la stampa parigina di questa mattina, l'Italia in questo festival «s'è tagliata la parte del leone» ed è vero che, oltre alle circostanze particolari e tragiche che hanno fatto di Salò il centro della manifestazione...

Un dialogo, un che di romantico e letterario, che nuoce alla rigosità del film. Ma questo è sempre il rischio quando si tenta di porre sullo schermo fatti e personaggi dell'attualità, che i mezzi moderni di comunicazione ci hanno fatto conoscere da vicino e che ognuno di noi ha l'impressione di avere irrequietamente...

Una serie di «variazioni» prende di mira «l'uomo nella società» (e capita a proposito una «innocente» canzone della Aldini — quasi una reinvenzione di un famoso Lied sulla Morte e la fame) e di un altro spettacolo, dove rifiuta la Morte e la vita, piuttosto, a prendersi con sé gli assassini del popolo...

Riproposta

«La ballata dello spettro»

Nostro servizio

REGGIO EMILIA, 25.

Quando useli, due anni fa. La ballata dello spettro di Vittorio Franceschi, prodotto dalla cooperativa Nuova Scena...

Lo spettacolo, com'è noto, si ispira al Manifesto del Partito comunista di Marx-Engels e racconta, attraverso sintesi poetiche e teatrali, il lungo cammino delle classi in lotta nell'ambito politico, religioso o culturale del loro tempo...

Nell'arco dell'intera trattazione lentamente nasce e cresce lo spettro sulla concezione rivoluzionaria del mondo, il comunismo («Noi spettro si aggira per l'Europa...»). Lo spettacolo volutamente si interrompe e lascia intendere che la storia di oggi è quella che si vive nell'impegno quotidiano di ciascuno di noi...

Augusto Pancaldi

NELLA FOTO: una scena di Pieve su Santiago di Helvio Soto.

La Aldini e Del Prete a Roma

Agili variazioni sul tema «l'uomo»

«Noi due, centomila...» na storia bella come l'aria fina» rappresentato con grande successo al Teatro delle Arti

Al Teatro delle Arti, ma soltanto per una sera — lunedì scorso — poteva invece avere inizio una fitta serie di repliche...

Quasi un'eccezione, ma non per questo meno preziosa, è la regia della stessa Edmonda Aldini, con un ritmo cordiale, schietto, palpante con la semplicità del respiro umano...

Un dialogo, un che di romantico e letterario, che nuoce alla rigosità del film. Ma questo è sempre il rischio quando si tenta di porre sullo schermo fatti e personaggi dell'attualità...

RAI TV

oggi vedremo

TRENT'ANNI DOPO... IO RICORDO (1°, ore 20,40)

Si tratta di un programma-inchiesta che il giornalista Enzo Biagi ha realizzato per i «servizi culturali» della RAI-TV con la collaborazione di Franco Campanotto...

LE MANI SULLA CITTA' (2°, ore 21)

L'impegno civile di Francesco Rosi, al quale è intitolata la rassegna di film del cinema napoletano, ha trovato forse il suo massimo esempio in questo Le mani sulla città...

programmi

Table with TV channels and programs: TV nazionale, TV secondo, Radio 1°, Radio 3°

EDITORI RIUNITI KATZ MORTE A ROMA 100.000 COPIE VENDUTE

LA FINE DEI SAVOIA XX secolo - pp. 512 - L. 3.500

Concrete misure illustrate nella conferenza stampa del PCI

I servizi nelle borgate per una reale sanatoria

Attuare subito il piano per la rete idrica e fognante e procedere alla perimetrazione degli insediamenti abusivi - I finanziamenti per le opere igieniche possono essere anticipati dall'ACEA - Vincolo ed esproprio per le aree necessarie alle strutture essenziali

Chiesti alla Regione interventi per l'edilizia cooperativa

Le tre centrali cooperative regionali (Legna, Confederazione, Associazione) si sono incontrate nei giorni scorsi con il presidente della giunta regionale, Paleschi e con l'assessore all'edilizia economica e popolare, Fonti. I rappresentanti delle tre centrali hanno chiesto che i finanziamenti per l'edilizia agevolata - cioè quella relativa alle aree private - vengano utilizzati prevalentemente a Roma, per consentire il ripieno dei cantieri bloccati dalla mancanza di contributi. I fondi per l'edilizia convenzionata - vale a dire per le costruzioni a spese pubbliche - invece - secondo le centrali cooperative, devono essere impiegati nel resto della regione.

E' stata inoltre ribadita la esigenza che la Regione individui nelle centrali l'interlocutore politicamente rappresentativo del movimento cooperativo. E' stata anche proposta la rapida costituzione di un organo consultivo che sia sede permanente dell'incontro e del confronto fra cooperazione e Regione.

Un ulteriore incontro fra cooperative e Regione è stato fissato per i prossimi giorni.

La storia dell'abusivismo edilizio a Roma costituisce certamente un capitolo di quella, più vasta, dello sviluppo distorto dell'intero Paese in questi trent'anni, determinato dalla incapacità delle forze di governo di compiere scelte economiche e politiche sottratte alla logica del capitalismo e della speculazione. Ad esso si deve l'assomarsi proprio nella capitale degli squilibri tra nord e sud e del caotico flusso migratorio dalle campagne in crisi. Su questo terreno, la questione si lega strettamente a quella più generale del superamento

commissione urbanistica) - presenti parlamentari, consiglieri regionali e comunali del PCI e rappresentanti dell'Unione borgate - non sta solo nel fatto che costituiscono indicazioni concrete e operative. Occorre ricordare il loro stretto legame con le grandi opere urbanistiche, inestricabilmente in questi anni in primo luogo dalla Unione borgate, dagli organismi democratici, dalle organizzazioni sindacali. A questo stesso Movimento e alle iniziative che saprà sviluppare è ora affidato l'avvio effettivo di questi programmi, anzitutto del piano ACEA e della perimetrazione.

Il piano per la rete idrica e fognante prevede, come è noto, interventi successivi per i tre gruppi in cui - a seconda dei criteri di anzianità e di consistenza degli insediamenti - sono state suddivise le borgate: per il primo, che ne comprende nove, i lavori sono in fase di avvio, per il secondo (22) e il terzo (50), il primitivo impegno di redigere tre progetti al mese è ben lontano dall'essere stato mantenuto.

Per accelerare la fase di progettazione, la proposta illustrata da Trezzini e Arata è di affidare all'ACEA tutto il lavoro relativo. La fase di stesura dei progetti non deve comunque essere giudiziale a quella dei finanziamenti e dell'affidamento dei lavori. Ma come scegliere proprio il nodo del finanziamento?

La proposta del PCI è che sia la stessa ACEA - già impegnata per circa 35 miliardi - a farsi carico del resto dello stanziamento necessario (altri 15-20 miliardi), vincolando il credito al bilancio dell'azienda. L'anticipazione sarebbe poi rimborsata dal Comune.

Una risposta positiva a queste indicazioni dipende in gran parte da una reale volontà politica, dell'amministrazione (troppo a lungo condizionata da resistenze interne alla DC) a stendere e a realizzare i programmi, e da un impegno unitario dei dipendenti del pubblico impiego e di tutti i lavoratori per il risanamento e il rinnovamento di Roma e più in generale dell'intero Paese.



Una veduta della manifestazione degli studenti svoltasi ieri in seguito all'uccisione del giovane Pietro Bruno

Il cordoglio e lo sdegno degli studenti per l'uccisione di Pietro Bruno

Decine di migliaia in corteo

Una manifestazione unitaria ed un'altra di «Lotta continua» per le vie della città - Deposito un mazzo di fiori nel luogo dove il ragazzo è stato ferito a morte - Una delegazione alla Camera dei deputati - Presa di posizione della Federazione CGIL - CISL - UIL

I primi risultati dell'autopsia Un proiettile alle spalle l'altro quando era a terra

I due proiettili che hanno colpito Pietro Bruno sono entrambi di calibro nove, quello delle armi in dotazione ai carabinieri. Il primo colpo gli è stato sparato alle spalle. La seconda pallottola che ha trafitto il ginocchio destro è probabile che abbia raggiunto il giovane quando già era caduto a terra: questi - secondo alcune indiscrezioni - i primi risultati dell'autopsia compiuti ieri mattina all'istituto di medicina legale dell'Università. Hanno partecipato all'esame autopsico i periti d'ufficio Merli e Umari Roachi, ed il medico legale di parte civile Durante, oltre al perito balistico colonnello D'Arzento e al sostituto procuratore della Repubblica Del Vecchio, cui è stata affidata l'inchiesta seguita nei giorni scorsi dal dottor Farina.

Stamattina, intanto, si svolgeranno i funerali del giovane. Il corteo funebre partirà a mezzogiorno da piazza di porta San Paolo per raggiungere piazza San Giovanni. Dalle 9 alle 11 la salma sarà esposta in una capanna ardente allestita all'istituto di medicina.

Gli esperti avrebbero accertato che uno dei due colpi sparati a Pietro Bruno è entrato dalla parte anteriore del ginocchio destro e, dopo aver attraversato la rotula, con una traiettoria dal bacino verso l'alto ha percorso i fasci muscolari femorali fermandosi nella cresta iliaca, ovvero all'altezza del bacino.

Quello colpo, comunque, non avrebbe provocato lesioni mortali, anche se ha contribuito ad aggravare le condizioni del ferito con una ulteriore perdita di sangue. La traiettoria del proiettile farebbe pensare che Pietro Bruno era già stramazzato a terra, trafitto mortalmente alla regione lombare, quando è stato raggiunto dal secondo proiettile. Si tratta comunque, per ora, soltanto di una supposizione, che dovrà trovare conferma da tutta una serie di esami balistici.

La causa della morte di Pietro Bruno, secondo i periti, è da attribuire al proiettile che è penetrato nella parte lombare destra e che, dopo avere attraversato una parte dell'addome, il pancreas ed il diaframma, è finito nella base del polmone sinistro.

Gli interrogati ai quali l'inchiesta dovrà ora dare una risposta sono di due ordini: una parte riguarda la ricostruzione precisa di ciò che è accaduto in largo Mecenate; com'è noto i colpi sono stati sparati da un sottotenente, da un carabiniere e da un poliziotto, in gran parte ad altezza d'uomo. Gli altri interrogati concernono, invece, i motivi che hanno spinto le forze di polizia a fare uso delle armi.

Dopo quella presentata subito dopo la tragedia dai parlamentari comunisti, anche l'on. Mammì (PRI) ha avanzato una interpellanza al ministro dell'Interno sull'uccisione di Pietro Bruno.

Hanno gridato il nome di Pietro Bruno in decine e decine di migliaia, l'hanno scritto sui lunghi striscioni listati a tutto portati dai compagni di scuola, sui cartelli, l'hanno ripetuto quando una ragazza ha depresso un mazzo di fiori nel luogo dove sabato sera è caduto ferito a morte dal carabinieri. Era una folla imponente ieri mattina a Roma che ha percorso le vie di Roma per manifestare il dolore, il cordoglio, lo sdegno per la morte del giovane ucciso da due colpi di pistola davanti alla ambasciata dello Zaire. Quasi tutte le scuole medie superiori sono rimaste deserte, e fin dalle 9 hanno incominciato a giungere a piazza Esedra tanti piccoli cortei di studenti provenienti dai vari quartieri della città, ognuno aperto da uno striscione diverso e punteggiato da bandiere abbrunate.

Mezz'ora più tardi - l'ora fissata per le due manifestazioni indette rispettivamente dai «Comitati unitari», dal CUB («Comitati unitari di base»), dal CPU («Comitato politico unitario») che si sono ritrovati insieme; e da «Lotta continua» - la piazza era già colma e continuavano a giungere da ogni traversa nuovi gruppi di giovani.

Alle 10, con un cielo terso e un pungente vento di tramontana, si è mosso il corteo di «Lotta continua» diretto al centro storico, aperto da un gigantesco dipinto con il ritratto del militante ucciso. Alla stessa ora un altro corteo - più folto del primo - ha lasciato piazza Esedra per dare vita alla manifestazione dei «Comitati unitari», del CUB e del CPU. Pietro lo striscione, l'ha portato un lungo drappo di tela bianca con scritto in rosso «Comitato unitario dell'Armenini», l'istituto dove era iscritto il diciottenne Pietro Bruno - si estendeva una folla di alcune decine di migliaia di giovani: «Bruno non è morto ma vive nella nostra lotta», gridavano insieme, mentre il corteo si lasciava alle spalle la stazione Termini per avvicinarsi più tardi ai colonnati umbertini di piazza Vittorio.

Dagli altopiani di un camion che precedeva di qualche metro la manifestazione un giovane ripeteva: «Gli studenti più umili inclinano le loro bandiere davanti a Pietro Bruno ucciso dai carabinieri», mentre gruppi di passanti silenziosi facevano ala al corteo.

La manifestazione ha quindi raggiunto piazza San Giovanni ed ha imboccato via Merulana per fermarsi in piazza Santa Maria Maggiore. Qui hanno preso la parola i segretari della Federazione «Comitati unitari», Carlo Leoni, un giovane del CPU, Piero De Chiara, ed un esponente del CUB, Roberto Lo Priore. Due discorsi erano le 13.30 circa - una delegazione di studenti dell'«Armenini» e di rappresentanti delle organizzazioni che avevano indetto il raduno ha raggiunto un mazzo di fiori nel luogo dove Pietro Bruno è rimasto ucciso.

Nel frattempo la manifestazione di «Lotta continua» era giunta a piazza Venezia qui i giovani si sono fermati a lungo mentre una delegazione ha raggiunto la Camera dei deputati, dov'è stata ricevuta dall'on. Bernardi (dc), dal compagno on. Pochetti, e dagli onorevoli Ferri e Guerrini (psi). Successivamente il corteo è ripartito diretto a piazza S. Andrea della Valle, dove si è sciolto.

Mentre nella città si svolgeva la responsabile protesta degli studenti, un gruppo di teppisti ha lanciato due bottiglie incendiarie contro l'ingresso della redazione del quotidiano de «Il Popolo», in corso Rinascimento. Soltanto uno degli ordigni è esploso, provocando danni alla porta.

Sulla tragica fine di Pietro Bruno la Federazione romana CGIL-CISL-UIL ha preso posizione esprimendo «la più ferma condanna per l'operato delle forze dell'ordine che hanno stroncato la vita di un giovane», e ribadendo al tempo stesso «il proprio netto dissenso nei confronti di manifestazioni che, anziché proporre di allargare la coscienza, e la lotta, e la difesa di una giusta causa, per lo svolgimento che ha avuto, per gli atti di violenza attuati, ha provocato un clima di estrema tensione». Una delegazione di studenti è venuta da sindacati CGIL-CISL-UIL-Scuola.

Oggi (alle 17,30) alla Fiera di Roma

Convegno con Napolitano sulla riforma dello Stato

Oggi alle ore 17,30 alla Fiera di Roma (via Cristoforo Colombo) si terrà un convegno dei comunisti sulla riforma dello Stato. All'assemblea parteciperà il ministro della Giustizia, Napolitano, della Direzione del PCI. La relazione introduttiva sarà svolta da Angelo Fredda, del comitato direttivo della Federazione romana e segretario della zona Ovest.

«Il PCI per l'efficienza e la riforma democratica dello Stato»: è questo il tema del convegno. Si tratta di un argomento di grande importanza nella lotta e nell'impegno unitario dei dipendenti del pubblico impiego e di tutti i lavoratori per il risanamento e il rinnovamento di Roma e più in generale dell'intero Paese.

A Viterbo in una riunione straordinaria con i sindacati

I TEMI DELLO SVILUPPO DELL'ALTO LAZIO DISCUSSI DALLA GIUNTA REGIONALE

Agricoltura, trasporti, edilizia i problemi da affrontare

Dal nostro corrispondente VITERBO, 25. La giunta regionale si è riunita oggi a Viterbo per discutere i problemi dell'Alto Lazio insieme alle federazioni sindacali CGIL, CISL, UIL di Viterbo, Rieti, Civitavecchia. Erano presenti sindacalisti, amministratori e rappresentanti dei partiti politici.

Durante l'incontro è stata illustrata la piattaforma rivendicativa sindacale. Essa comprende interventi nel campo dell'agricoltura (settecento addetti al centro di ogni sforzo); delle strutture viarie (data di inizio della traversale, ammodernamento della Cassia, della Salaria e della rete ferroviaria); dell'edilizia e dei settori produttivi ad essa collegati, con l'avvio o il completamento di opere pubbliche quali il porto di Civitavecchia, l'Università di Stato; l'ospedale civile a Viterbo; del turismo, con scelte politiche in favore dell'occupazione; dell'energia, con l'attuazione della centrale nucleare della Maremma e di quella termoelettrica a Civitavecchia. Nella piattaforma è stata inoltre dedicata particolare attenzione al problema della formazione professionale, per la quale si chiede un profondo cambiamento di indirizzo, che rompa con la gestione clientelare che si è avuta fino ad ora.

Gli interventi degli assessori sono entrati nel merito dei singoli problemi proposti, riferendo quanto sta già facendo la giunta regionale nei vari settori. In particolare per quanto riguarda la commercializzazione dei prodotti agricoli tenendo conto del mercato di consumo offerto da Roma, è stato annunciato che la Regione ha intenzione di svolgere un'opera di mediazione tra produttore e mercato. Per la zootecnica, l'obiettivo è quello di mettere in moto entro i primi di dicembre la prima parte dei finanziamenti a sostegno delle forme associate.

L'assessore Ponti ha comunicato che i lavori della «trasversale nord» inizieranno entro maggio per il tratto Viterbo-Orte mentre si sta acquisendo la documentazione per iniziare contemporaneamente anche gli altri trat-

Occupato a Latina il liceo artistico

E' occupato da cinque giorni il liceo artistico di Latina: gli alunni e gli insegnanti chiedono che il numero degli alunni per classe non sia aumentato a 25. Le aule, oggi, esistenti infatti sono troppo piccole persino per gli attuali 16 o 17 alunni, i quali sono costretti a dividersi sei tavoli, sui quali lavorano. E' per questo che il provvedimento del Ministero della pubblica istruzione - che aumenta a 25 il numero degli alunni per classe - a Latina non può essere applicato. La situazione precaria dei locali era stata del resto già fatta presente al ministero da tempo.

Sul grave problema un'interrogazione è stata presentata alla Camera dei deputati dai compagni D'Alessio, Giannantonio e Pochetti.

Il congresso regionale si è tenuto nei giorni scorsi

La maggioranza del P.R.I. per la linea del confronto

La mozione che approva le intese democratiche ha raccolto due terzi dei suffragi - Le posizioni delle correnti di minoranza - Il saluto di Ciofi

«La soluzione di governo regionale realizzata rappresenta un punto avanzato nel rapporto tra i partiti dell'arco costituzionale», è stata la sentenza della prossima primavera della commissione di bilancio della regione. Questo, in sintesi, il giudizio contenuto nella mozione che, al congresso regionale del P.R.I. svoltosi da venerdì 22 a domenica 24, Bartolomei ha raccolto oltre i due terzi dei voti dei delegati.

Tre linee si sono confrontate nel corso dei lavori: alla maggioranza, infatti, si oppongono due correnti minoritarie, una di sinistra e una di destra.

La posizione della maggioranza (che ha raccolto nelle votazioni per il direttivo ben 23 membri su 29) è stata espressa nella relazione tenuta dal segretario uscente, Necci, ribadita dall'assessore regionale al bilancio, Di Bartolomei e dall'on. Mammì. Da essa è emersa, in sostanza, la volontà dei repubblicani di ricondurre il rapporto con gli altri partiti sul terreno di «un serio confronto programmatico, su posizioni ideologiche e politiche aperte, ma chiare e distinte» (così ha affermato Necci nella relazione). A questa linea - che è stata approvata con la maggioranza - si contrappone quella di «chi persegue la politica dei fronti contrapposti e delle alternative». Tale atteggiamento «gioca di fatto in favore delle posizioni più arretrate, anche all'interno della DC e della socialdemocrazia». Questa posizione della maggioranza è pubblicamente sottolineata, quanto riguarda la Regione, da un esponente di sinistra, Di Bartolomei nel suo intervento - che, per andare avanti sulla via della realizzazione del programma democratico, nel quadro delle intese realizzate, stabilisce la necessità di «certezza delle prospettive».

Diversa la posizione della sinistra, il cui esponente più noto è il consigliere regionale De Cataldo. Nella loro mozione i rappresentanti di questa corrente (che ha raccolto meno del 10% dei voti e ha eletto 3 membri, riducendo la sua rappresentanza), ribadiscono l'esigenza di «una alternativa laica e di sinistra all'attuale sistema di potere». Va rivista, su questa base, la politica di sinistra del P.R.I., la soluzione adottata alla Regione.

Nostalgici del centro-sinistra, invece, i rappresentanti della corrente di destra (12% dei voti, 3 membri nel direttivo), cui auspicano, da parte del P.R.I., tutte le iniziative «per combattere sul piano ideologico e politico l'attuazione del compromesso storico». Per quanto riguarda la Regione, si deve tornare ad una maggioranza chiusa ai comunisti. I primi firmatari di questa mozione sono i consiglieri comunali Petroselli e Veneziani.

L'esecutivo eletto domenica 23 è assistito ad un dibattito ampio articolato, approfondito. E in un quartiere come Primavalle, non poteva non essere al centro dell'attenzione proprio la questione della disgregazione delle condizioni di vita delle mancate di prospettive.

Il circolo si è mosso negli anni scorsi, fino ad oggi tenendo di cambiare, capovolgendo questa situazione. «Abbiamo organizzato nel passato - dice Augusto Ferraioli - forti lotte per i servizi sportivi e per la scuola. Per un periodo abbiamo anche gestito un campo di pallone. Allora, siamo riusciti ad allacciare un rapporto stretto, costruttivo con centinaia di giovani del quartiere. Al circolo erano iscritti più di cento compagni».

Poi, in seguito a ritardi, e anche errori della FGCI e del partito, molti di quei contatti si sono interrotti, e l'iniziativa dei giovani comunisti si è fatta più caute. Solo quest'anno è stata raggiunta di nuovo la «vetta» del 100 iscritti - «Nei 74 abbiamo creato - dice la segretaria del circolo Leonella Spina - la consulta giovanile, insieme ad altre forze e organizzazioni. Quest'anno, poi, è nata la Lega dei giovani disoccupati, che ha dato vita a due combattive settimane di mobilitazione. La tenda che abbiamo allestito ha avuto tutte le piazze delle borgate. E soltanto qui a Pri-

La soluzione di governo regionale realizzata rappresenta un punto avanzato nel rapporto tra i partiti dell'arco costituzionale»

La maggioranza del P.R.I. per la linea del confronto

La mozione che approva le intese democratiche ha raccolto due terzi dei suffragi - Le posizioni delle correnti di minoranza - Il saluto di Ciofi

«La soluzione di governo regionale realizzata rappresenta un punto avanzato nel rapporto tra i partiti dell'arco costituzionale», è stata la sentenza della prossima primavera della commissione di bilancio della regione. Questo, in sintesi, il giudizio contenuto nella mozione che, al congresso regionale del P.R.I. svoltosi da venerdì 22 a domenica 24, Bartolomei ha raccolto oltre i due terzi dei voti dei delegati.

Tre linee si sono confrontate nel corso dei lavori: alla maggioranza, infatti, si oppongono due correnti minoritarie, una di sinistra e una di destra.

La posizione della maggioranza (che ha raccolto nelle votazioni per il direttivo ben 23 membri su 29) è stata espressa nella relazione tenuta dal segretario uscente, Necci, ribadita dall'assessore regionale al bilancio, Di Bartolomei e dall'on. Mammì. Da essa è emersa, in sostanza, la volontà dei repubblicani di ricondurre il rapporto con gli altri partiti sul terreno di «un serio confronto programmatico, su posizioni ideologiche e politiche aperte, ma chiare e distinte» (così ha affermato Necci nella relazione). A questa linea - che è stata approvata con la maggioranza - si contrappone quella di «chi persegue la politica dei fronti contrapposti e delle alternative». Tale atteggiamento «gioca di fatto in favore delle posizioni più arretrate, anche all'interno della DC e della socialdemocrazia». Questa posizione della maggioranza è pubblicamente sottolineata, quanto riguarda la Regione, da un esponente di sinistra, Di Bartolomei nel suo intervento - che, per andare avanti sulla via della realizzazione del programma democratico, nel quadro delle intese realizzate, stabilisce la necessità di «certezza delle prospettive».

Diversa la posizione della sinistra, il cui esponente più noto è il consigliere regionale De Cataldo. Nella loro mozione i rappresentanti di questa corrente (che ha raccolto meno del 10% dei voti e ha eletto 3 membri, riducendo la sua rappresentanza), ribadiscono l'esigenza di «una alternativa laica e di sinistra all'attuale sistema di potere». Va rivista, su questa base, la politica di sinistra del P.R.I., la soluzione adottata alla Regione.

Nostalgici del centro-sinistra, invece, i rappresentanti della corrente di destra (12% dei voti, 3 membri nel direttivo), cui auspicano, da parte del P.R.I., tutte le iniziative «per combattere sul piano ideologico e politico l'attuazione del compromesso storico». Per quanto riguarda la Regione, si deve tornare ad una maggioranza chiusa ai comunisti. I primi firmatari di questa mozione sono i consiglieri comunali Petroselli e Veneziani.

L'esecutivo eletto domenica 23 è assistito ad un dibattito ampio articolato, approfondito. E in un quartiere come Primavalle, non poteva non essere al centro dell'attenzione proprio la questione della disgregazione delle condizioni di vita delle mancate di prospettive.

Il circolo si è mosso negli anni scorsi, fino ad oggi tenendo di cambiare, capovolgendo questa situazione. «Abbiamo organizzato nel passato - dice Augusto Ferraioli - forti lotte per i servizi sportivi e per la scuola. Per un periodo abbiamo anche gestito un campo di pallone. Allora, siamo riusciti ad allacciare un rapporto stretto, costruttivo con centinaia di giovani del quartiere. Al circolo erano iscritti più di cento compagni».

Poi, in seguito a ritardi, e anche errori della FGCI e del partito, molti di quei contatti si sono interrotti, e l'iniziativa dei giovani comunisti si è fatta più caute. Solo quest'anno è stata raggiunta di nuovo la «vetta» del 100 iscritti - «Nei 74 abbiamo creato - dice la segretaria del circolo Leonella Spina - la consulta giovanile, insieme ad altre forze e organizzazioni. Quest'anno, poi, è nata la Lega dei giovani disoccupati, che ha dato vita a due combattive settimane di mobilitazione. La tenda che abbiamo allestito ha avuto tutte le piazze delle borgate. E soltanto qui a Pri-

L'impegno e le iniziative dei giovani comunisti di Primavalle

Dall'emarginazione al riscatto nella battaglia per il lavoro

L'esperienza della Lega dei disoccupati e della tenda di lotta - Il circolo ha raggiunto i 100 iscritti - Domani si apre il congresso provinciale della FGCI

«Quando stavamo di notte, intorno alla tenda della Lega dei disoccupati, abbiamo visto quanti fossero i giovani, servizi sociali, centri di scuole, unità sanitarie locali, tutto sbardati. E' anche verso di loro che deve rivolgersi l'iniziativa della FGCI, per farne ragazzi partecipi, protagonisti della vita del quartiere della città del paese».

Parla Ercole Rovere - un giovane iscritto alla FGCI da due anni, intervenuto al congresso del circolo di Primavalle, che si è concluso domenica scorsa. E' stato, quello della borgata, un congresso «aperto», al quale hanno partecipato, oltre alle organizzazioni giovanili, e al quale si è assistito ad un dibattito ampio articolato, approfondito. E in un quartiere come Primavalle, non poteva non essere al centro dell'attenzione proprio la questione della disgregazione delle condizioni di vita delle mancate di prospettive.

Il circolo si è mosso negli anni scorsi, fino ad oggi tenendo di cambiare, capovolgendo questa situazione. «Abbiamo organizzato nel passato - dice Augusto Ferraioli - forti lotte per i servizi sportivi e per la scuola. Per un periodo abbiamo anche gestito un campo di pallone. Allora, siamo riusciti ad allacciare un rapporto stretto, costruttivo con centinaia di giovani del quartiere. Al circolo erano iscritti più di cento compagni».

Poi, in seguito a ritardi, e anche errori della FGCI e del partito, molti di quei contatti si sono interrotti, e l'iniziativa dei giovani comunisti si è fatta più caute. Solo quest'anno è stata raggiunta di nuovo la «vetta» del 100 iscritti - «Nei 74 abbiamo creato - dice la segretaria del circolo Leonella Spina - la consulta giovanile, insieme ad altre forze e organizzazioni. Quest'anno, poi, è nata la Lega dei giovani disoccupati, che ha dato vita a due combattive settimane di mobilitazione. La tenda che abbiamo allestito ha avuto tutte le piazze delle borgate. E soltanto qui a Pri-

Unificate 20 inchieste a carico di «extraparlamentari»

Una serie di inchieste, oltre una ventina, a carico di gruppi o singoli aderenti a organizzazioni della sinistra extraparlamentare sono state unificate in un unico fascicolo. La decisione è stata presa dal magistrato inquirente Giorgio Buogo il quale avrebbe ravvisato negli episodi di violenza sui cui si sta indagando delle analogie che farebbero risalire le responsabilità ad un'unica matrice.

«Urge sangue»

La compagna Anna Elia, ricoverata all'ospedale «Regina Elena», ha urgente bisogno di sangue. I donatori devono presentarsi martedì a digiuno, al centro trasfusionale dell'ospedale.

Giallorossi oggi impegnati in Belgio negli «ottavi» di Coppa UEFA

Migliorano le condizioni di Caso che presto sarà dimesso dall'ospedale

Critico ostico per la Roma Guerini non perderà la gamba in forse se potrà tornare a giocare

(il Bruges è forte di cinque nazionali)

Sono le punte Lambert e Van Gool, i centrocampisti Van Der Eycken e Cools e il difensore Leekens - Di contro la squadra romana vanta gli «azzurri» Rocca, Conti, Boni, Peccenini - L'incontro sarà radiotrasmesso (ore 19.55)

Nostro servizio
BRUGES, 25. Il pizzo di Bruges contro la nazionale della Roma. E' il tema del confronto degli ottavi di finale di Coppa UEFA tra la squadra della città belga, patria della tripla di Liedholm, e la formazione di Liedholm, interpretata dal calciatore olandese. Domani sera sul terreno del moderno stadio «Olimpia

Park» del centro fiammingo, va in scena il terzo atto, parte prima, dell'avventura giallorossa nel torneo europeo. E' l'appuntamento più impegnativo. La Roma, rimasta con il Milan in competizioni continentali, affronta i belgi nel trofeo che la squadra capitolina conquistò 15 anni fa quando era etichettata «Coppa delle Fiamme». Per la formazione romana l'incontro presenta più

insidie alla luce del valore degli avversari di turno. Il Bruges, allenato dall'austriano Hernst Happel che guidò gli olandesi del Feyenoord al titolo in Coppa dei Campioni 1970, in testa alla classifica del campionato belga; nelle sue file giocano cinque titolari della nazionale (le punte Lambert e Van Gool, un nome che è un programma per i centrocampisti Van Der Eycken e Cools, il difensore Leekens) che si è qualificata per i quarti del campionato europeo davanti alla Germania Orientale; pratica calcio movimento; ha superato il primo turno di coppa eliminando l'Olympique Lionese e Ipswich grazie a formidabili prestazioni sul proprio terreno; il suo attacco ha potenziale e deve essere considerato uno dei più temibili e connotati più marcati della squadra delle Fiandre. Il cui obiettivo nella partita di domani è quello di mettersi al riparo, con una larga vittoria, dalle insidie del retour-match.



La formazione del Bruges che ha sconfitto in campionato il Mechelen per 2-0

in forse se potrà tornare a giocare

Scongiurato il pericolo di una cancrena — Tra quindici giorni una diagnosi più precisa — La visita di Bernardini ai due sfortunati azzurri

Dalla nostra redazione
FIRENZE, 25. Le condizioni di Vincenzo Guerini, il giocatore della Fiorentina e della Under 23 che, alla guida di una Porsche, con a bordo il compagno di squadra Domenico Caso, è rimasto vittima di un incidente stradale, sono ancora gravi. Il giocatore, assistito dalla madre e dalla fidanzata, solo nel pomeriggio, dopo il difficile intervento operatorio, è riuscito a riposare qualche ora. Caso, invece, è sensibilmente migliorato e si attende che entro una decina di giorni possa lasciare l'ospedale di San Giovanni di Dio.

gamba resti molle allo scopo di facilitare la cicatrizzazione della parte suturata. Anche questa mattina tutti i compagni di squadra e i dirigenti viola si sono recati a far visita ai due feriti. Nella tarda mattinata al San Giovanni di Dio si è recato anche il dottor Bernardini che era accompagnato dal dottor Fini e dal segretario del settore squadre nazionali Vantaggiato.

Nell'eventualità che Guerini non potesse più giocare ci sarebbe un indennizzo: il giocatore è assicurato da parte della Federcalcio e della Lega (per 100 milioni) che da parte della società (200 milioni). L'assicurazione verserà una cifra in base al danno riportato. Il giocatore è l'ultimo mercato dell'Inter valutato 800 milioni. Nella tarda serata i due atleti hanno ricevuto una nuova visita da parte dell'allenatore Mazzoni il quale, in vista del prossimo e difficile incontro di San Siro contro l'Inter, farà giocare Beatrice Mediano, Rosi o Casarsa all'ala destra. La formazione viola dovrebbe infatti essere questa: Superchi; Galdolo; Roggi; Pellegrini; Della Martia; Beatrice; Casarsa (Ros); Merlo; Bresciani (Casarsa); Antonini; Spezzigini.

Loris Ciullini

Esonerato l'allenatore De Grandi

Lorenzo o H.H. alla guida del Palermo?

Il Catanzaro si conferma da serie A - Il Genoa è da «correggere» - Il Foggia avanza - Avellino OK

A questo punto, dopo nove giornate del campionato di serie B, bisogna cominciare a leggere la media inglese, pentate, diciotto tentare, capire la situazione al vertice della classifica (indiscutibile posizione del Catanzaro a parità). E la classifica dice: Catanzaro — 1; Genoa — 2; Foggia, Modena, Reggina e Novara — 3; Avellino, Vicenza, Brescia e Taranto — 4.

Da un decreto ministeriale
Alle donne proibite le gare in moto



Maria Teresa Ravaioli

Una tale classifica significa due cose: a) che la lotta per la promozione si fa sempre più accesa; b) che l'equilibrio dei valori sono campeggiato (la Sambenedettese, quint'ultima in classifica, è a -6); c) che l'equilibrio dei valori sono campeggiato (la Sambenedettese, quint'ultima in classifica, è a -6); d) che l'equilibrio dei valori sono campeggiato (la Sambenedettese, quint'ultima in classifica, è a -6); e) che l'equilibrio dei valori sono campeggiato (la Sambenedettese, quint'ultima in classifica, è a -6); f) che l'equilibrio dei valori sono campeggiato (la Sambenedettese, quint'ultima in classifica, è a -6); g) che l'equilibrio dei valori sono campeggiato (la Sambenedettese, quint'ultima in classifica, è a -6); h) che l'equilibrio dei valori sono campeggiato (la Sambenedettese, quint'ultima in classifica, è a -6); i) che l'equilibrio dei valori sono campeggiato (la Sambenedettese, quint'ultima in classifica, è a -6); j) che l'equilibrio dei valori sono campeggiato (la Sambenedettese, quint'ultima in classifica, è a -6); k) che l'equilibrio dei valori sono campeggiato (la Sambenedettese, quint'ultima in classifica, è a -6); l) che l'equilibrio dei valori sono campeggiato (la Sambenedettese, quint'ultima in classifica, è a -6); m) che l'equilibrio dei valori sono campeggiato (la Sambenedettese, quint'ultima in classifica, è a -6); n) che l'equilibrio dei valori sono campeggiato (la Sambenedettese, quint'ultima in classifica, è a -6); o) che l'equilibrio dei valori sono campeggiato (la Sambenedettese, quint'ultima in classifica, è a -6); p) che l'equilibrio dei valori sono campeggiato (la Sambenedettese, quint'ultima in classifica, è a -6); q) che l'equilibrio dei valori sono campeggiato (la Sambenedettese, quint'ultima in classifica, è a -6); r) che l'equilibrio dei valori sono campeggiato (la Sambenedettese, quint'ultima in classifica, è a -6); s) che l'equilibrio dei valori sono campeggiato (la Sambenedettese, quint'ultima in classifica, è a -6); t) che l'equilibrio dei valori sono campeggiato (la Sambenedettese, quint'ultima in classifica, è a -6); u) che l'equilibrio dei valori sono campeggiato (la Sambenedettese, quint'ultima in classifica, è a -6); v) che l'equilibrio dei valori sono campeggiato (la Sambenedettese, quint'ultima in classifica, è a -6); w) che l'equilibrio dei valori sono campeggiato (la Sambenedettese, quint'ultima in classifica, è a -6); x) che l'equilibrio dei valori sono campeggiato (la Sambenedettese, quint'ultima in classifica, è a -6); y) che l'equilibrio dei valori sono campeggiato (la Sambenedettese, quint'ultima in classifica, è a -6); z) che l'equilibrio dei valori sono campeggiato (la Sambenedettese, quint'ultima in classifica, è a -6).

BOLOGNA, 25. Una richiesta di modifica del decreto ministeriale che disciplina l'accesso alle singole attività sportive, nel quale, tra l'altro, viene fatto divieto alle donne di praticare le velocità motociclistiche a livello agonistico, è stata inoltrata dalla campionessa italiana di velocità, Maria Teresa Ravaioli, di Foggia, che corre da un anno nella categoria Juniores nella classe 125 cc.

Finalmente atmosfera tranquilla

Oggi Lazio-Cisterna (prova per Ascoli)

Tennis: sfida tra Borg e Laver

STOCOLMA, 25. E' previsto per il 27 febbraio prossimo a Göteborg l'incontro tra i tennisti Bjorn Borg, svedese e Rob Laver, australiano. Gli organizzatori di questo incontro, che attendono ora l'arresto della Federazione svedese di tennis, si attendono di contrattare con la televisione americana e australiana per l'annuncio ufficiale, nonché per il pagamento di un canone di 50 mila corone (circa 78 milioni di lire) e una statuetta in argento, mentre il 65 per cento dell'incasso (i prozzi dei biglietti oscillano tra le ottomila e le 16 mila lire) sarà devoluto all'associazione svedese della lotta contro il cancro.

La Lazio sta intensificando la preparazione in vista dell'incontro di domenica prossima ad Ascoli. Sarà in ripresa il campionato dopo la sosta internazionale per l'incontro tra Italia e Olanda. L'allenatore Giulio Corsini ha impegnato ieri mattina, al «To di Quinto», tutti i giocatori compresi gli infortunati Wilson, Martini, Badiani e D'Amico, con corse, scatti e una minipartita. L'atmosfera è abbastanza tranquilla, anche se Corsini sa benissimo che il fuoco della contestazione covava sotto la cenere, pronto a rifarsi scintille ad un nuovo passo falso della squadra. Intanto c'è da registrare la buona disposizione di Chingaglia a tener lontane le polemiche: il col go segnato al giallorosso Conti sembra aver placato il suo amore. Ma anche nei confronti dell'allenatore, il centravanti pare voler assumere un diverso atteggiamento: i ferri corti sono stati rinfoderati. Corsini appare abbastanza sereno, ma può essere soltanto «fuori» per nascondere i suoi reali sentimenti. Ha detto che il recupero di tutti i gi-

I rossoneri stasera in Coppa UEFA (TV ore 20,30?)

Il Milan di Coppa all'esame Spartak

COPPA DELL'UEFA
Detentore: Borussia (RFT)
Finali 28 aprile - 19 maggio

OTTAVI DI FINALE		Andata	Ritorno
Slask Wroclaw (Pol.)	Liverpool (Ingh.)	oggi	10 dicembre
Inter Bratislava (Cec.)	Stal Mielec (Pol.)	oggi	10 dicembre
Bruges (Belgio)	ROMA (Italia)	oggi	10 dicembre
Ajax (Oli.)	Lewski Sparta Sofia (Bulg.)	oggi	10 dicembre
Dynamo Dresda (RDT)	Torpedo Mosca (Urss)	oggi	10 dicembre
MILAN (Italia)	Spartak Mosca (Urss)	oggi	10 dicembre
Barcelona (Spa.)	Vasas Budapest (Ungh.)	oggi	10 dicembre
Amburgo (RFT)	Porto (Port.)	oggi	10 dicembre

Riconoscimento ai campioni di due epoche

Biavati e Bulgarelli premiati a Bologna



Bulgarelli (a destra) in un incontro internazionale (contro l'URSS all'Olimpico)

Dalla nostra redazione
BOLOGNA, 25. Amedeo Biavati era visibilmente emozionato stamane quando il sindaco Zanigheri, accompagnato dal suo segretario trascorsi sportivi, gli ha consegnato una medaglia ricordo. Probabilmente «Medeo», da tempo tranquillo impegnato in campo, ha incompreso la città di Bologna si ricordasse ancora di lui. Di tempo ne è passato da quando «Medeo» in campo faceva rimpiangere la figura di un diretto avversario per via del diabolico «passo doppio». Si era all'epoca del Bologna che fuggiva a tremare il mondo.

LE FORMAZIONI:
BRUGES: Jensen; Bastians, Krieger; Leekens, Volkers, Cools; Vandereycken, Van Gool, Lambert, De Cubber, Lefevre.
ROMA: Conti; Peccenini, Rocca; Cordova, Santarini, Batiatori; Boni, Morini, Prati, De Sisti, Petrini.

sentire. Il suo indubbio talento calcistico è sempre stato completato da una forte personalità. Quando giocava lo chiamavano il Richelieu; quando si trattava di «sdoganare» un allenatore, lui veniva regolarmente consultato e il suo parere incidere non poco. Pure qualche giocatore costretto da «città» a lasciare il calcio, Biavati e Bulgarelli, due epoche diverse del miglior Bologna, sono stati festeggiati insieme in Comune stamane, a Bologna, in un diretto avversario per via del diabolico «passo doppio». Si era all'epoca del Bologna che fuggiva a tremare il mondo.

Francisco Vannini

gamba resti molle allo scopo di facilitare la cicatrizzazione della parte suturata.

Dalla nostra redazione
MILANO, 25. Milan-Spartak di Mosca, ottavi di Coppa UEFA. E' il primo impegno «vero» della nuova gestione rossoneria dopo la passeggiata contro l'Athlone e la sconfitta con lo Juventus — peraltro accettabilissima — in quanto condizioni dei due avversari non sono da considerarsi ottimali. Si sa che il Milan quella pausa l'abbiano saputo sfruttare nel mondo, ma è servita per passare nuove polemiche, semmai che non fossero state poche. Il caso del giorno è la polemica fra Benetti-Rocca che, in se, non avrebbe nulla di straordinario se non fosse stato per il fatto che i rossoneri di quella che si è cercato con molti sforzi e neppure tanto chiari di far passare come una nuova era nella storia del pallone. Il calcio ai calciatori, la gestione democratica e via di questo genere, in questi giorni, con le piccole e grosse contraddizioni che la scialata di Rivera al potere ha portato con sé, via via si caricano fino all'esplosione.

Si era cominciato con Zecchini, si era continuato con Zecchini, si era finito con Rivera, addirittura, e non si sa ragionevolmente se e quali, anzi, siano ancora mancati. Il che, per i nemici con la bocca larga e gli amici con quella amara, Ed è neutrali con il sospetto che tutto sommato questo non quadri e pochi siano i conti che tornano, per usare l'anglosassone, il battibecco fra l'ingegnere tecnico ed il capitano (che pare estendersi ora fino a Trabucchi) in quanto proprio di Rocca mette in luce tutta l'ambiguità di un certo modo di pensare tecnico o tecnico consigliere? Insomma il sì è potere consultivo ed esecutivo di tempo forse che di queste cose non accenniamo, primo perché — oltre la butere — ciascuno ha il diritto di trovare, con fatica magari, la sua strada senza troppi conigli, e secondo perché, se non altrimenti, non — parliamo comunque aspettare che Rivera si liberi della sua gestione.

Esistere una casistica per questi incidenti? «Esiste, ma solo in materia di infortunistica generica. Per quanto riguarda un calciatore credo si tratti del primo caso e di conseguenza non sono in grado di fornire una risposta precisa e cioè se Guerini potrà tornare a fare il calciatore».

Il prof. Lay, giustamente, non ha inteso sibilarsi né in un senso né nell'altro ma ci è sembrato capire che sarà molto difficile che Guerini possa tornare a difendere i colori della Fiorentina. Infatti il chirurgo ha detto che «sarebbe un grosso avvenimento se Guerini riuscisse a giocare. La ferita è stata micidiale». Il prof. Lay ha poi dichiarato che sui consigli del prof. Calandriello (uno specialista traumatologico) al giocatore è stata messa una «doccia» in maniera che la

sportflash-sportflash-sportflash-sportflash

● GINNASTICA — Si sono conclusi a Madrid i campionati del mondo di ginnastica ritmica-moderna e la nazionale italiana ha conquistato il titolo di campione del mondo a squadre, superando la RFT, il Giappone e la Spagna.
● IPPICA — Sedici cavalli sono stati annunciati partecipanti al Premio Nieve, in programma venerdì all'ippodromo dell'Arcoveglio in Bologna, prescelto come corsa Tris della settimana. PREMIO NIEVO (L. 4.000.000, handicap a invito, corsa Tris) — 2100: Saraceno, Dresden Heister, Pagot, Camaronian, Demastella, Zoom, Nugli, Speeding Star, Ournelle Rainbow; 2100: Cordoba, France, Taxi, Lynn Simross, Ettorone, Dark Secret, Spector Ros, Nick.
● CICLISMO — Per la prossima stagione ciclistica la squadra spagnola della «KAS», diretta da Antonio Barbutia e Eusebio Velaz, sarà composta da Galdos, Garcia, Gonzales Linares, Lopez Carril, Martinez Heredia, Jose Martins (portoghese), Martos, Melero, Menendez, Nazabal, Nietal, Ocaña, Oliva, Perurana, Pessarodona, Pozo, Pujol, Santisteban e Zurano.

panettone Guglielmone
CON LA GARANZIA PAREIN
LA CASA DEL TUC

RENAULT 4.

Sempre fresca di fabbrica.

Pronta nel modello 1976, Renault 4 è una 850 con la sicurezza e il comfort della trazione anteriore; qualità che oggi dovrebbero avere anche le piccole cilindrate. Disponibile senza cambiali, Renault 4 è più competitiva. Anche nel prezzo. Provatela alla Concessionaria Renault più vicina (Pagine Gialle, voce Automobili).

Panatta avrà di fronte Orantes, Ashe e Nastase

Nel «Masters» che inizia domenica

STOCOLMA, 25. Adriano Panatta incontra domenica Orantes, lunedì Ashe e mercoledì Nastase nelle tre semifinali del torneo «Masters» che radunerà a Stoccolma da sabato prossimo fino al 7 dicembre gli attuali otto migliori tennisti del mondo.

Gli otto giocatori in testa alla classifica del circuito «Grand Prix» si lotteranno per il primo premio di 40 mila dollari (circa 25 milioni di lire), mentre la metà andrà all'altro finalista. Agli altri due semifinalisti (i perdenti) spettano dieci mila dollari ciascuno.

Ecco l'elenco dei giocatori partecipanti:
● GRUPPO BLU: Vilas (Argentina), Borg (Svezia), Ramirez (Me-

RASSEGNA internazionale

La riunificazione del Vietnam

Quando il 2 settembre 1945 il Presidente Ho Ci Min proclamò la fondazione della Repubblica democratica del Vietnam...

1954) che « la riunificazione del Vietnam si farà per tappe, con mezzi pacifici, sulla base di discussioni e di accordi fra il nord e il sud Vietnam... »

Si è così dimostrata una grande verità, costantemente sostenuta dai vietnamiti durante i lunghi anni di lotta...

Il paese, nella pratica, era tornato ad essere unito il 30 aprile di quest'anno, quando la « città di Ho Ci Min »...

È stato il principio dell'unità del paese è stato il criterio che ha guidato i combattenti di una delle più gloriose epoche di questo secolo...

e. s. a.

Le truppe del governo di Luanda infliggono duri colpi al nemico

OFFENSIVA CONTRO GLI INVASORI SU TUTTI I FRONTI DELL'ANGOLA

Le forze dello Zaire e del Sud Africa e i mercenari portoghesi ricacciati verso Camona e verso il sud — Pesanti perdite in uomini e mezzi — Un « monito » di Kissinger

LUANDA, 25. Il quartier generale delle forze nazionali angolane ha annunciato nelle ultime ore una serie di importanti successi su tutti i fronti...

Il nemico ha subito forti perdite in uomini e mezzi. I reparti dell'esercito nazionale continuano l'offensiva in direzione del Casito e di Camona...

La completa liberazione dell'intero territorio nazionale da Cabinda a Cunene, è solo questione di tempo. Fonti del MPLA hanno successivamente riferito che la colonna corazzata dei sud-africani e dei fascisti portoghesi...

La FAPLA «continuano l'offensiva» su tutti i fronti. Nel nord le forze dello Zaire sono state ricacciate oltre il fiume Dande, dopo aver cercato senza successo di avvicinarsi a Quifangondo...

WASHINGTON, 25. In un discorso pronunciato ieri sera a Detroit, durante una riunione di uomini di affari, il segretario di Stato, Kissinger, ha lanciato una sorta di « monito » all'URSS e a Cuba...

Sfida al Congresso USA

Proibite da Ford le deposizioni sulle attività della CIA in Cile

Kissinger sostiene che le rivelazioni sulle imprese dei servizi segreti all'estero danneggiano Washington

NEW YORK, 25. Ford ha sfidato un'altra volta il Congresso: ha ordinato infatti a tutti i funzionari governativi di rifiutarsi di testimoniare, la settimana prossima, davanti alla commissione di inchiesta del senato sulle attività della «CIA»...

tutti i dipendenti del Dipartimento di Stato, al direttore della CIA William Colby e agli attuali e agli ex dipendenti della CIA.

Advertisement for Grundig televisions. Features text: 'televisori a colori Nr. 1 in Germania Nr. 1 in Italia eccellenti dappertutto'. Includes images of Grundig TV sets and a logo.

Denuncia del Presidente Morales Bermudez

Boicottaggio USA contro le vendite del ferro peruviano

Dal nostro corrispondente L'AVANA, 25. Il Presidente del Perù generale Francisco Morales Bermudez in una intervista rilasciata al quotidiano Excelsior ha dichiarato che la multinazionale nordamericana «Marcona»...

dal 1952 fino allo scorso giugno oltre ad estrarre il ferro dalle miniere del Perù lo trasportava con le navi della affiliata «Marcona Carriers» e lo vendeva attraverso un'altra affiliata, la «Marcona International»...

Amministrazione a tre per il Sahara spagnolo

EL AJUN, 25. Un'amministrazione tripartita formata da Spagna, Marocco e Mauritania si è insediata ufficialmente oggi nel Sahara spagnolo, in applicazione dello accordo a tre concluso a Madrid alcuni giorni addietro...

In risposta alle pressioni nordamericane e al boicottaggio della «Marcona» i ministri peruviani hanno chiesto al governo peruviano che sia riesaminando il piano di sviluppo del paese e contemporaneamente ha deciso la creazione di un fronte di difesa della rivoluzione...

Giorgio Oldrini